Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Giovedì 23 Marzo — Numero 69

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nelle udienze del 20 dicembre 1898, 9, 13, 27 gennaio e 4 febbraio 1899 ha fregiato le sottonominate persone della

Medaglia d'argento al valor civile

in premio di coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute, **con evidente pericolo della vita**, nei luoghi infrascritti:

Travaglini cav. Vincenzo, ispettore di P. S.
Calabresi cav. Antonio, ispettore di P. S.
— il giorno 11 ottobre 1897, in Roma, si adoperarono efficacemente, e con pericolo della vita, nel sedare i tumulti avvenuti in piazza Navona, distinguendosi in special modo nel dirigere le operazioni sul ristabilimento dell'ordine.

Scamardi Matteo, trombettiere 12° reggimento fanteria
Ricciardi Francesco, soldato 12° reggimento fanteria
— il giorno 20 marzo 1898, in Roma, riuscirono, con grave pericolo della vita, a salvare un vecchio gettatosi dal muraglione del Pincio e rimasto impigliato nel muraglione stesso a 2 metri dal parapetto e a circa 12 dal suolo, nonostante la resistenza del suicida.

Alessio Pietro, carabiniere a piedi
Tramontano Felice, carabiniere a piedi
— il giorno 12 maggio 1898, in Montariolo (frazione del Comune Alluvione Cambiò) (Alessandria), riuscirono a penetrare in una casa invasa dalle fiamme in pochi istanti prima che crollasse e a salvare una vecchia ammalata che colà trovavasi già gravemente ustionata.

Bonciani Italo, ex-guardia municipale, il giorno 13 aprile 1898 in Firenze, riuscì a trarre in salvo, con grave pericolo della vita, un fanciullo che stava per annegarsi travolto dalla corrente del fiume Arno.

Cassina Alessandro, carabiniere a cavallo, il giorno 16 aprile 1898 in Cesena (Forlì), riuscì con evidente pericolo della vita, calandosi in una fogna, a porre in salvo tre individui che stavano per morire asfissiati.

D'Andrea Andrea, pizzicagnolo, il giorno 10 maggio 1898 in Messina, per avere, benchè ferito, affrontato coraggiosamente una turba di forsennati che depredò e saccheggiò il suo negozio nei tumulti avvenuti in Messina.

Carabelli Antonio, il giorno 7 gennaio 1898 in Oggiono (Milano), riuscì da solo ad affrontare ed arrestare due malfattori che, armati di coltello, minacciavano di trucidare una famiglia.

Marziantonio Geremia, il giorno 14 marzo 1898 in Orvieto (Perugia), inseguì un individuo armato di fucile che aveva commessa una rapina a danno di varie persone, e nell'atto di

fermarlo rimase ferito e riportò un colpo che gli causò la perdita totale della vista.

Del Bianco Domenico, soldato nel 20° reggimento artiglieria, il giorno 25 aprile 1898 in Treviso, si gettò nel fiume Sile in un punto profondo e vorticoso e riuscì ad afferrare un bambino trascinato dalla corrente; ma non avendo libero che un solo braccio per nuotare, stanco dallo sforzo, non potendo più resistere si sommergeva a più riprese cercando di tenere il bambino fuori d'acqua, e certo sarebbe perito se non fosse stato aiutato da un suo compagno che, gettatagli una fune, lo trasse in salvo in uno al bambino.

Sozzi Paolo, guardia scelta di finanza, il giorno 31 marzo 1898 in Vosina (Vicenza), operava con gran pericolo della vita al Colle della Borcola il salvataggio di tre giovinette bloccate dalla neve.

Libero Pietro, mugnaio (defunto), il giorno 22 giugno 1898 in Casale Monferrato (Alessandria), gettossi vestito nel fiume Po, le cui acque in quel punto misuravano sei metri, e riuscì ad afferrare un ragazzo che avvinghiatosi strettamente alle braccia ne paralizzava i movimenti per cui tutti e due miseramente annegarono.

Lievi Luigi, muratore, il giorno 24 giugno 1898 in Frazione Campione, Comune di Tremosine (Brescia), si gettò nelle acque del Garda, in un punto profondo oltre 50 metri, e riuscì a trarre in salvo un individuo che vi stava per fare un bagno.

Braghieri Domenico, barcaiuolo
Cavallaro Pietro, giardiniere
Baroldi Guerrino, falegname
Noventa Sante, giardiniere
Bortolotti Giuseppe, falegname
Scarpetta Bartolo, pescatore
— il giorno 9 agosto 1898 in Gargnano (Brescia), riuscirono con mirabile slancio ad operare il salvataggio di tre persone che con 7 vaccine si trovavano in una barca in imminente pericolo di naufragare nel lago di Garda.

Gastaldi Giuseppe, pompiere, il giorno 30 agosto 1898 in Villafalletto (Cuneo), coraggiosamente si avventurò sul tetto di una casa in preda alle fiamme, ma poco dopo cadde nel sottoposto cortile, riportando ferite che gli produssero dopo pochi giorni la morte.

Covini Andrea, barcaiuolo, il giorno 24 giugno 1898 in Empoli (Firenze), gettossi vestito nel fiume Arno salvando una donna che andatasi a bagnare era stata travolta dalla corrente. Il giorno 3 luglio 1898 in Empoli (Firenze) salvò un individuo che era stato travolto dalla corrente del fiume Arno.

Tinuper Giovanni, assistente tecnico, il giorno 28 luglio 1898 in Mercato Saraceno (Forlì), in occasione di una inondazione espose la propria vita, salvando dall'acqua una maestra e 10 alunne.

Frigatti Edmondo, brigadiere dei Reali carabinieri
Alberghini Odoardo, carabiniere
— il giorno 28 luglio 1898 in Boratella-Mercato Saraceno (Forlì), con evidente pericolo della vita trassero in salvo 16 persone rimaste bloccate nelle rispettive abitazioni da una impetuosa fiumana causata dallo straripamento dei torrenti Boratella e Salvedone.

Guadagni Pietro, sorvegliante urbano
Pocopagne Delvise, pompiere
Cadalora Aleardo, pompiere
— il giorno 13 settembre 1898 in Milano, si distinsero, con mirabile coraggio, nell'opera di salvataggio di diverse persone che giacevano in una cantina, colpite dall'azione asfissiante dei gas prodotti dalla fermentazione dell'uva.

Mosca Enrico, giornaliero, il giorno 13 ottobre 1898 in Gorgonzola (Milano), si gettò, vestito com'era, nelle acque del Naviglio, in un punto profondo 2 metri e largo 12,50, e dopo molti sforzi riescì, l'una dopo l'altra, a salvare tre persone che vi erano precipitate.

Bortolozzo Angela, guardiana ferroviaria (defunta), il giorno 2 novembre 1898 in Rubano (Padova), spinta da generoso impulso, nell'intento di salvare un bambino che attraversava il binario ferroviario nel mentre che un treno si avanzava, si slanciò per afferrarlo, ma disgraziatamente fu anch'essa investita dalla locomotiva, rimanendo entrambi cadaveri.

Furlattini Eugenio, mezzadro, il giorno 28 luglio 1898 in Cortile S. Martino (Parma), si slanciò vestito dall'altezza di circa tre metri nel fiume Parma, la cui corrente in quel punto era assai rapida, riuscendo a trarre in salvo una donna rimasta su di un carro in balìa delle acque.

Caprini Balduino, capitano dei Reali carabinieri, il giorno 23 settembre 1898 in Voghera (Pavia), fattosi legare con una corda scendeva per ben due volte in un pozzo profondo 25 metri e con 7 1[2 d'acqua e dopo molti sforzi riusciva a salvare una donna gettatasi a scopo suicida.

Rossetti Pietro, spazzino municipale (defunto), il giorno 26 luglio 1898 in Torino, si slanciò coraggiosamente contro un cavallo attaccato ad un carretto che si era dato a precipitosa fuga e sul punto di fermarlo fu travolto sotto le ruote riportando fratture e ferite per le quali cessò di vivere.

Buttazzoni Giovanni, d'anni 12, il giorno 6 gennaio 1898 in Udine, vestito come era, si gettò nel fiume Ledra in punto profondo circa metri 2,80 e con grave rischio della propria vita trasse a salvamento un giovinetto cadutovi.

De Negri Silvestro, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri, il giorno 23 ottobre 1898 in Verona, in occasione del crollamento della Chiesa in costruzione di S. Lucia affrontò coraggiosamente serî pericoli per evitare più gravi conseguenze.

Romani Michele, muratore
Guarnati Cristofaro, muratore
Rossi Pietro, pescatore
— il giorno 11 settembre 1898 in Malcesine (Verona), con mirabile coraggio e dopo lunga fatica, operarono il salvataggio di 6 persone cadute da una barca nel lago di Garda a circa 40 metri dalla sponda.

Moini Giovanni, soldato nel 6° alpini, il giorno 14 giugno 1898 in Verona, benchè inesperto al nuoto, si gettò nel canale Adigetto e, lottando colla impetuosa corrente che più volte lo travolse, riuscì, con pericolo della vita, a trarre in salvo un bambino cadutovi.

Prospero Pietro, pescatore, il giorno 30 giugno 1898 in Peschiera (Verona), si gettò risolutamente nelle acque del fiume Mincio, profonde metri 2,50 e percorrendo a nuoto circa 80 metri, riuscì ad afferrare e porre in salvo un soldato cadutovi accidentalmente.

Dal Maso Luigi, d'anni 11
Fincati Guido, sotto capo stazione
— il giorno 6 luglio 1898 in Creazzo (Vicenza), il Dal Maso coraggiosamente si gettò nelle acque del canale Retrone, profondo circa 2 metri per salvare un ragazzo cadutovi. Ma non riuscendovi stava per affogare, quando il Fincati, visto l'imminente pericolo, si slanciò nelle acque del detto canale, riuscendo a trarli entrambi a salvamento.

S. M. il Re ha, inoltre, nelle stesse udienze, fregiato con la *Medaglia di bronzo al valor civile* i seguenti individui, per azioni di coraggio da essi compiuto nei luoghi infrascritti:

Ceccopieri dottor Paolo, vice ispettore di P. S.
Dara Gabriele, delegato di P. S.
De Clementi Guido, delegato di P. S.
Verzani Enrico, delegato di P. S.
Saravia Alessandro, delegato di P. S.
Zumpano Giovanni, maresciallo delle guardie di città

il giorno 11 ottobre 1898 in Roma, si adoperarono efficacemente e con pericolo della vita, nel sedare i tumuli avvenuti in Piazza Navona.

Tarsia Luigi, guardia di finanza, li 24 marzo 1898 in Roma, affrontò coraggiosamente una mandria di vaccine inferocite, e trasse in salvo una donna giacente a terra e ferita da una delle vaccine stesse.

De Falco Filippo, delegato di P. S., il giorno 6 marzo 1898 in Palestrina (Roma), con ammirevole coraggio affrontò alcuni rissanti, tutti armati, assicurando alla giustizia uno di essi, e difendendosi, con grave pericolo della propria vita, contro gli altri 8 individui che lo aggredivano a mano armata.

Trotti Francesco, portinaio, il giorno 27 maggio 1898 in Alessandria gettavasi vestito nel fiume Tanaro che in quel punto misurava l'altezza di metri 1,50 e riusciva ad afferrare e trarre in salvo un donna precipitatavi a scopo di suicidio.

Lupo Luigi, fabbro ferraio, il giorno 24 aprile 1898 in Alessandria, gettatosi vestitito nel fiume Tanaro, gonfio per le recenti pioggie, riuscì con pericolo della vita a salvare un bambino.

Giachero Giuseppe, contadino, il giorno 21 aprile 1898 in Terzo (Alessandria), spogliatosi degli abiti si slanciò nel fiume Bormida e riuscì, dopo molti sforzi, a salvare un ragazzo in una barca che, trascinata dalla corrente impetuosa, era sul punto di essere rovesciata.

Borghini Luigi, barrocciaio, il giorno 14 maggio 1898 in S. Sepolcro (Arezzo), trasse in salvo un individuo caduto nel fiume Tevere insieme al mulo ed al barroccio che conduceva.

Rinaldini Federico, scolaro, il giorno 11 aprile 1898 in Gardone V. T. (Brescia), gettatosi animosamente nel canale la cui acqua dà movimento alle macchine della R. Fabbrica d'armi trasse con grandi sforzi in salvo un bambino cadutovi.

Campione Placido, barbiere, il giorno 18 gennaio 1898 in Catania, affrontò e disarmò coraggiosamente un individuo che stava per esplodere un colpo di rivoltella contro un altro col quale aveva precedenti rancori.

Basili Gaetano, operaio, il giorno 12 maggio 1898 in Firenze, inesperto al nuoto, si gettò vistito nel fiume Arno e trasse in salvo un ragazzo cadutovi.

Gianni Guido, remaiuolo, il giorno 10 aprile 1898 in Firenze, si slanciò nel fiume Arno, e, dopo molti sforzi, riuscì a trarre in salvo un bambino cadutovi.

Giotti Raffaele, venditore ambulante, il giorno 14 marzo in Firenze, si gettò nel fiume Arno in un punto ove l'acqua è profonda e forte la corrente e con pericolo della vita trasse in salvo un individuo che vi era caduto.

Rivalta Giulio, impiegato ferroviario, il giorno 24 aprile 1898 in Rivarolo Ligure (Genova), lanciossi vestito nelle acque del torrente Polcevera e riuscì a trarre in salvo un ragazzo cadutovi accidentalmente.

Gianrossi Cesare, contadino, il giorno 31 ottobre 1898 in Aulla (Massa), si gettò coraggiosamente nel fiume Magra e riuscì, con molti stenti, a porre in salvo un individuo cadutovi.

Cutroneo Antonio, operaio
Sturiale Giuseppe, muratore

il giorno 30 novembre 1897 in Messina, saliti sopra un pericoloso cornicione di una chiesa riuscirono ad afferrare un demente che tentava di gettarsi dall'alto.

Airoldi Alessio, contadino, il giorno 1º maggio 1898 in Comate (Milano), si slanciò vestito nel canale Padorno in prossimità dello sbocco di esso nel fiume Adda (profondo 2 metri e mezzo) e riuscì, dopo molti sforzi, a porre in salvo una bambina cadutavi accidentalmente.

Rossi Francesco, giornaliero, il giorno 23 aprile 1898 in Formigine (Modena), completamente vestito si gettò nel fiume Secchia e riuscì, dopo aver percorso un tratto di circa 80 metri, a porre in salvo un giovanetto cadutovi.

Morselli Gherardo, contadinello, il giorno 28 giugno 1897 in Nov (Modena), trasse in salvo un giovanetto che stava per annegare nel fiume Secchia in un punto profondo 6 metri con 7 metri di larghezza.

Burla Bartolomeo, muratore, il giorno 18 aprile 1898 in Sabbia (Novara), si gettò vestito nel torrente Sabbiola e, dopo sforzi inauditi, riuscì a salvare due persone cadutevi.

Danieletto Giuseppe, facchino, il giorno 13 marzo 1898 in Bassanello (Padova), salvò un giovinetto che, caduto nel fiume Bacchiglione in un punto profondo oltre 6 metri e largo 25, stava per annegare.

Bianchi Federico, calzolaio, il giorno 21 marzo 1898 in Badalucco (Porto Maurizio), gettatosi vestito nelle acque *dette la Chiusa*, profonde circa tre metri, riuscì a porre in salvo un fanciullo cadutovi.

Rosa-Brusin Giovanni Innocente, mugnaio, il giorno 12 giugno 1898 in Coazzo (Torino), si gettò nel torrente Sangone e dopo aver percorso circa 100 metri correndo pericolo di vita per la velocissima corrente, riuscì ad afferrare una ragazza cadutavi e affidata questa alle cure dei sopraggiunti seguì di corsa la riva e scorto il corpo di un altro giovinetto già morto si gettò nuovamente nelle acque traendolo alla sponda.

Prini Francesco, brigadiere dei Reali carabinieri, il giorno 5 maggio 1898 in Candia Canavese (Torino), calatosi in compagnia di altri due in un pozzo in costruzione, profondo circa 10 metri, riuscì a trarre in salvo un individuo che vi era rimasto sepolto per l'improvviso franamento della parete del pozzo stesso.

Gregoris Francesco, fabbro, il giorno 20 maggio 1898 in Fiume (Udine), con non poca fatica e pericolo trasse in salvo un bambino caduto nel fiume Pordenone profondo in quel punto metri 2,50.

Rader Italo, contadino
Rader Agelo, contadino

il giorno 31 marzo 1898 in Vosino (Vicenza), operarono al Colle della Borcola, con grave pericolo della vita, il salvataggio di tre giovinette bloccate dalla neve.

Cassagne Francesco, sergente dei pompieri, il giorno 13 ottobre 1897 in Marsiglia, ebbe ad esporre la propria vita per salvare quella del nazionale Giuseppe Salerno che corse pericolo di perire asfissiato pel gas sprigionatosi dalla fermentazione delle uve in una cantina chiusa.

Zanghi Francesco, ebanista, il giorno 7 ottobre 1897 in Ismalia (Porto Said), penetrò in una casa in preda alle fiamme e ne trasse in salvo un vecchio paralitico di 76 anni.

Masotti Luigi, traduttore, il giorno 20 ottobre 1896 in Nizza, nell'incendio avvenuto nella stazione del sud, si distinse esponendo la propria vita a salvare molti cittadini colti da asfissia.

Lippi Pietro, giornaliero, il giorno 17 giugno 1898 in Alessandria, si buttò nel fiume Panaro per salvare un suo compagno che vi si era prima gettato, traendo in salvo una bambina e che, travolto dalla corrente, miseramente annegava.

Rolandi Silvestro, studente, il giorno 9 giugno 1898 in Asti (A-

lessandria), salvò una donna che stava per precipitare dal tetto della stazione ferroviaria al momento dell'arrivo del treno reale.

Gaiara Alessandro, barcaiuolo, il giorno 15 aprile 1898 in Valmacco (Alessandria), svestitosi si gettò nel fiume Po, profondo in quel punto oltre 2 metri, e con grave pericolo riuscì a porre in salvo due persone cadutevi.

Sesiano Leopoldo, carabiniere a cavallo, il giorno 7 giugno 1898 in Recanati (Ancona), affrontò ed uccise, con pericolo della vita, un toro inferocito che, dopo aver tentato di offendere diverse persone e feritane una, dirigevasi verso l'abitato.

Braccilli Pasquale, carabiniere; Valeri Francesco, carabiniere — il giorno 27 settembre 1898 in Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), con evidente rischio della propria vita penetrarono in una casa invasa dalle fiamme e riuscirono a trarre in salvo un vecchio settantenne già investito dal fuoco.

Finocchi Ermanno, tenente nel 66° reggimento fanteria, il 6 luglio 1898 in S. Benedetto del Tronto (Ascoli), in occasione dello straripamento del torrente Albula coadiuvato dalla truppa sfondò la porta di una Chiesa ove le acque si erano innalzate per oltre 2 metri e riuscì a porre in salvo due vecchi settantenni.

Gaulino Luigi, delegato di P. S.; Sciarra Nicola, impiegato; Novelli Nicola, impiegato; Liberati Nicola, proprietario — il 6 luglio 1898 in S. Benedetto del Tronto (Ascoli), salvarono, con pericolo della vita, alcune persone che stavano per annegare per la inondazione prodotta dal torrente Albula.

Toto Giuseppe, carabiniere; Liberati Ernesto, carabiniere — il giorno 29 luglio 1898 in Palo del Colle (Bari), penetrarono in una casa in preda alle fiamme e riuscirono a porre in salvo una donna che per le gravi scottature riportate il giorno dopo cessò di vivere.

Forella Gaetano, capitano dei Reali carabinieri; Visini Angelo, maresciallo dei Reali carabinieri; Buratti Luigi, vice brigadiere dei Reali carabinieri — il giorno 1° luglio 1898 in Bitonto (Bari), con pericolo della vita si adoperarono ad estinguere un incendio.

Casanova Vincenza, contadina, il giorno 22 settembre 1898 in Sospirolo (Belluno), benchè in istato di avanzata gravidanza si gettò nel torrente Mis, profondo circa 2 metri, e riuscì a salvare un bambino cadutovi.

Fedrighini Ginnio, ingegnere, in Senigallia (Ancona), in occasione della inondazione avvenuta il 22 ottobre 1897, insieme ad altri, rischiando la vita, pose in salvo molte persone.

Morotti Carlo, studente, il giorno 4 agosto 1898 in Castellazzo Bormida (Alessandria), slanciatosi nelle acque del fiume Bormida, profondo in quel punto 2 metri, e con pericolo della vita riuscì a salvare un ragazzo cadutovi accidentalmente.

Zanone Giorgio, carabiniere a piedi, il giorno 11 giugno 1898 in Iseo (Brescia), coraggiosamente inseguì nelle profonde acque del lago di Iseo uno sconosciuto che per sottrarsi alla punitiva giustizia, vi si era gettato e scopo suicida ed insieme ad altro persone riuscì ad afferrarlo e a trarlo a riva.

Vivarelli Riccardo, guardia municipale, il giorno 30 agosto 1898 in Bologna, affrontò coraggiosamente e riuscì a fermare un cavallo datosi a precipitosa fuga con pericolo pei passanti, nella quale circostanza riportò varie lesioni non gravi.

Gandolfi Giuseppe, soldato d'artiglieria 8ª brigata, il giorno 6 giugno 1898 in Bologna, malgrado l'impeto della corrente gettossi vestito nel canale del Reno, e riuscì a porre in salvo una donna che voleva annegare.

Gorna Primo, allievo caporale artiglieria 8ª brigata, il giorno 6 giugno 1898 in Bologna, gettavasi nel lago del Giardino Margherita e riusciva a porre in salvo un bambino cadutovi.

Lenzi Argia, donna di casa; Aldrovandi Gustavo, lattaio — il giorno 12 giugno 1898 in Bologna, la Lenzi sebbene inesperta al nuoto gettavasi nel Canale Reno profondo 1,60 per salvare una bambina che riuscì ad afferrare, ma travolta dalla corrente sarebbe rimasta vittima della sua azione generosa se l'Aldovrandi gettatosi nelle acque vestito non avesse dopo molti sforzi tratte in salvo ambedue.

Petrini Ernesto, di anni 9, il giorno 13 settembre 1898 in Praduro e Sasso (Bologna), con ammirevole prontezza ed ardimento trasse in salvo la propria sorella che attraversava il binario ferroviario nel mentre un treno sopraggiungeva a tutta velocità, riportando dall'urto della macchina due lesioni alla testa piuttosto gravi.

Beriani Giovanni, operaio, il giorno 27 luglio 1898 in Borgo Panigale (Bologna), si gettò in un gorgo d'acqua profondo 2 metri e dopo molti sforzi e con pericolo della vita riuscì a salvare una bambina che vi si era precipitata.

Iosa Fausto, impiegato, il giorno 24 luglio 1898 in Tossignano (Bologna), vestito com'era, si gettò nel fiume Santerno in un gorgo profondo m. 2,50 e largo m. 15 e riuscì a porre in salvo un ragazzo cadutovi.

Trebbi Marcello, operaio ferroviario, il giorno 18 agosto 1898 in Bologna, si slanciò vestito nelle acque del canale Reno profondo circa 2 metri e dopo molti sforzi riuscì a salvare un fanciullo cadutovi.

Baccolini Umberto, calzolaio, il giorno 28 luglio 1898 in Bologna, vestito com'era, slanciossi nel canale Reno profondo oltre 2 metri e dopo molta fatica riuscì a porre in salvo un individuo che correva pericolo di annegare.

Pernici Michele, fabbro idraulico; Terni Gio Battista, calzolaio — il giorno 3 agosto 1898 in Treviglio (Bergamo), dopo viva colluttazione riuscirono a consegnare alla giustizia un individuo armato di rasoio, che aveva ucciso sulla pubblica via un suo compagno.

De Franco Carmelo, guardia di città di mare, il giorno 14 settembre 1898 in Cagliari, affrontò coraggiosamente e riuscì a fermare un bue furioso che si era dato a precipitosa fuga con grave pericolo dei passanti.

Di Duca Emilio, contadino, il giorno 13 giugno 1898 in Atina (Caserta), gettatosi nelle acque del torrente Malarino largo circa 15 metri, dopo vari sforzi riuscì a porre in salvo un giovinetto che stava per affogare.

Pino Nicola, guardia di finanza, il giorno 21 settembre 1898 in Pescara (Chieti), si gettò, vestito com'era, nelle acque del fiume Pescara in un punto profondo e melmoso, e dopo molti stenti riuscì a porre in salvo un bambino che vi era precipitato

Di Giacomo Arcangelo, brigadiere dei Reali carabinieri; Molinari Arcangelo, carabiniere — il giorno 14 agosto 1898, in Grimaldi (Cosenza), si gettarono coraggiosamente nelle acque del fiume Careto e con supremi sforzi, malgrado travolti dalla corrente, riuscirono a salvare un individuo cadutovi.

Pagani Rosa, donna di casa, il giorno 24 agosto 1898 in Crotta d'Adda (Cremona), benchè in istato di puerperio, si gettò nel fiume Adda e riuscì a salvare un bambino cadutovi che stava per affogare.

Bonino Giovanni, esercente, il giorno 23 ottobre 1898 in Vezza d'Alba (Cuneo), salvò la vita ad un bambino che era precipitato nella fossa del canale di S. Bernardo, in cui l'acqua trovavasi all'altezza di 5 metri.

De Bernocchi Giuseppe, vetraio, il giorno 4 luglio 1898 in Aucetto (Cuneo), riuscì, con pericolo di vita, a trarre in salvo un giovinotto caduto nel laghetto Tanaro, profondo 3 metri.

Tardivo Giov. Battista, calzolaio, il giorno 9 settembre 1898 in Cuneo, slanciossi coraggiosamente nelle acque del torrente Sesso e riuscì a salvare un uomo, che però subito dopo moriva.

Barbani Emilio, soldato 3° regg. Genio, il giorno 10 giugno 1898 a Firenze, affrontò coraggiosamente un cavallo che, attaccato ad una vettura, si era dato a precipitosa fuga, con pericolo dei passanti.

Caberti Arrigo, tenente 6° regg. fanteria, il giorno 25 luglio 1898 in Firenze, con rischio della propria vita, riuscì a fermare un cavallo datosi a precipitosa fuga, trascinando seco la vettura nella quale travavansi due signore con due bambine.

Ghio Luigi, macchinista ferroviario
Arata Stefano, fuochista ferroviario
} il giorno 11 agosto 1898 in Pontedecimo (Genova), nella luttuosa circostanza del disastro ferroviario dei Giovi, col massimo coraggio e dando sollecitamente il controvapore alla locomotiva sulla quale si trovavano, fermarono un treno viggiatori che dopo l'urto era stato spinto sulla linea di forte discesa.

Melpignano Raffaele, maresciallo dei Reali carabinieri, il giorno 26 agosto 1898 in Galatina (Lecce), per salvare un suicida si fece calare in un pozzo profondo 7 metri e restandovi per mezz'ora nell'ansia della fatica durata nell'acqua alta 3,20, tornò estenuato di forze a galla col disgraziato cadavere.

Rossi Enrico, facchino, il giorno 10 giugno 1898 in Livorno, dopo molti sforzi e con pericolo della vita, riuscì a trarre in salvo un giovinetto caduto in fosso degli scali delle cantine.

Cattaruzza Giuseppe, carabiniere
Suppo Attilio, maresciallo dei Reali carabinieri
} il giorno 24 marzo 1898 in Mantova, riuscirono con pericolo della vita a trarre in salvo un demente che chiusosi nella sua stanza da letto appiccava il fuoco alle suppellettili ivi esistenti.

Lanzoni Guido, d'anni 11, il giorno 20 luglio 1898 in Castelluccio (Mantova), trasse in salvo un ragazzo che stava per annegare in uno stagno alla contrada Seriola.

Volpato Giuseppe, cursore comunale, il giorno 22 agosto 1898 in Quistello (Mantova), trasse in salvo un individuo che stava per annegare nel fiume Secchia.

Zingone Giovanni, negoziante, il giorno 19 febbraio 1898 in Motta d'Affermo (Messina), sfidando ogni pericolo montò sul tetto di una casa invasa da incendio, e, mentre tra le fiamme era intento a circoscrivere il fuoco, cadde riportando lesioni.

Mascazzini Rodolfo, oste, il giorno 6 agosto 1898 in Buscate (Milano), si tuffò nel canale Villoresi e riuscì dopo molti sforzi, riportando lesioni, a porre in salvo un ragazzo che stava per affogare.

Carugo Agostino, inserviente, il giorno 29 giugno 1898 in Milano, gettossi nelle acque del Naviglio e dopo non lievi sforzi trasse alla riva un uomo precipitatosi a scopo di suicidio.

Tirelli Primo, operaio d'artiglieria 3ª compagnia, il giorno 10 giugno 1898 in Milano, con grave pericolo si gettò nel canale Ticinello e riuscì a salvare una donna che vi si era gettata a scopo suicida.

Marchesi Aprodite
Fallabene Luigi
} il giorno 13 settembre 1898 in Milano, si distinsero, con mirabile coraggio, nell'opera di salvataggio di diverse persone che giacevano in una cantina colpito dall' azione asfissiante dei gas prodotti dalla fermentazione dell'uva.

Ferrasis Francesco, il giorno 11 giugno 1898 in Caravigliana (Milano), si gettava coraggiosamente nel torrente Mastallone e dopo molti sforzi riuscì a salvare una ragazza che vi era precipitata e che era stata trascinata dalla corrente per circa 100 metri.

Maresani Giuseppe, guardia daziaria, il giorno 20 ottobre 1898 in Milano, vestito com'era e armato della sciabola, slanciossi nelle acque del Naviglio profonde in quel punto circa 4 metri e dopo molti stenti riuscì a porre in salvo un ragazzo cadutovi.

Scaglia Anselmo, il giorno 13 settembre 1898 in Anzola d'Ossola (Novara), si slanciò vestito nel fiume Toce in un punto profondo 3 metri e dopo gravi stenti riuscì a porre in salvo un ragazzo che vi era caduto.

Pasquato Giacomo, falegname, il giorno 26 giugno 1898 in Padova, vestito com'era, si gettò nelle acque del fiume Bacchiglione profondo m. 3 1[2 e dopo grandi sforzi riuscì a porre in salvo un giovanetto ivi precipitato.

Antolini Curzio, carabiniere a piedi, il giorno 4 ottobre 1898 in Saluzzo (Cuneo), per lo straripamento del fiume Po e del torrente Bronda, rischiando la propria vita, trasse in salvo due persone che in una barca stavano per annegare.

Spinelli Severino, negoziante, il giorno 26 ottobre 1898 in Pistoia (Firenze), con grave pericolo della vita, affrontò un cavallo datosi a precipitosa fuga e dopo essere stato trascinato per un tratto di strada, riuscì coraggiosamente a fermarlo.

Corrada Francesco, giornaliero, il giorno 18 aprile 1898 in Corvignano (Milano), si slanciò vestito nella Roggia Bertonica in un punto profondo 2 metri e dopo molti sforzi riuscì a porre in salvo un ragazzo che vi era caduto.

Illarione Scipione, cantoniere ferroviario, il giorno 10 novembre 1898 in Rubano (Padova), con grave rischio della vita riuscì a salvare due persone che stavano per essere investite da un treno ferroviario.

Castellani Vittorio, bracciante, il giorno 16 maggio 1898 in Padova, slanciossi nel fiume Bacchiglione in un punto profondo 8 metri e dopo grandi sforzi riuscì a salvare un bambino cadutovi.

Rossi Francesco, barcaiulo, il giorno 20 giugno 1898 in Busanello (Padova), si gettò nel canale Battaglia in un punto profondo m. 5 e largo 10 e lottando colla corrente rapidissima riuscì a salvare un ragazzo cadutovi.

Guidano Domenico, guardia-sala ferroviario, il giorno 18 aprile 1898 in Padova, con ammirevole coraggio si slanciò sul binario ferroviario ed afferrato un vecchio lo trasse in salvo sul momento che un treno sopraggiungeva.

Azzali Ernesto, bracciante, il giorno 28 luglio 1898 in Cortile S. Martino (Parma), dopo non pochi stenti riuscì a salvare tre bambine che erano su di un carro travolto dalla corrente del fiume Parma.

Ceccarelli Giuseppe, studente, il giorno 3 luglio 1898 in Parma, vestito com'era, si gettò nelle acque del torrente Baganza, profondo circa 2 metri, e con grave stento riuscì a trarre in salvo un individuo cadutovi.

Oppici Ottavio, muratore, il giorno 23 settembre 1898 in Borgotaro (Parma), si fece calare in un pozzo profondo, e, con grandi sforzi, riuscì a salvare un muratore cadutovi.

Fusco Raffaele, soldato regg. cavalleria, il giorno 21 luglio 1898 in Bobbio (Pavia), slanciatosi nel torrente Trebbia per

salvare un suo compagno che stava per annegare, dopo varî sforzi traeva a riva il corpo esanime.

Ronci Giovanni, soldato 37 regg. cavalleria, il giorno 14 agosto 1898 in Fano (Pesaro), si gettò coraggiosamente, vestito com'era, nelle acque del torrente Liscia e riuscì ad afferrare un disgraziato impegnando con lui, che voleva soccombere, pericolosa lotta finchè soccorso da una barca potè trarlo a salvamento.

Barbieri Emilio, pescatore; Bianchi Agostino, contadino; Zucca Cesare, contadino — il 17 ottobre 1898 in Calendasco (Piacenza), con rischio della loro vita salvarono un fanciullo che, rifugiatosi su di una debole pianta nel torrente Trebbia in piena, correva pericolo di annegare.

Serchiani Oreste, fontanaio, il 22 agosto 1898 in Pisa, trasse in salvo dalle acque del fiume Arno un individuo che vi si era gettato per cercarvi la morte.

Ferraris Luigi, fattorino postale, il 24 agosto 1898, in San Remo (Porto Maurizio), trasse in salvo un bambino di 5 anni che trovavasi sul binario della ferrovia nel momento dell'avvicinarsi di un treno, ad una distanza di 30 metri.

Vecchi Claudiano, il 22 settembre 1898, in Alfonsine (Ravenna), si gettava nel fiume Reno, profondo in quel punto circa 2 metri e, dopo inauditi sforzi, trasse in salvo un individuo che vi si era gettato a scopo di suicidio.

Marchetti Luigi, stagnaro, il 7 luglio 1898 in Roma, riuscì dopo grandi sforzi a trattenere una donna affetta da mania suicida che, salita sul davanzale di una finestra, stava per precipitarsi.

Ceccherini Sante, capitano 11° regg. bersaglieri, l'11 giugno 1898 in Roma, si slanciò coraggiosamente alla testa di un cavallo datosi a precipitosa fuga e dopo essere stato trascinato per buon tratto, riuscì a fermarlo e salvare da evidente pericolo i numerosi passanti, il vetturino e chi trovavasi nella carrozza.

Soatti Gio. Battista, il 5 settembre 1898 in Rovigo, si gettò, vestito com'era, nelle acque dello scolo Valdentro, largo 15 metri e profondo 3 e con rischio della propria vita trasse in salvo un individuo che correva pericolo di annegare.

Zemella Ferruccio, di anni 14, il 26 luglio 1898 in Polesella (Rovigo), trovandosi nel fiume Po a fare un bagno e udito le grida di due donne bagnanti che stavano per affogare accorse prontamente e riuscì a spingerne uno alla riva, indi senza perder tempo si tuffò di nuovo per salvare l'altra, ma non riuscendovi stava per perdersi quando si slanciarono nel fiume due individui i quali dopo molti sforzi li tirarono a riva sani e salvi.

Barranco Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri; Decortes Giuseppe, carabiniere a cavallo; Piras Giovanni, carabiniere a cavallo; Marongiu Francesco, carabiniere a cavallo — l'8 ottobre in Ittiri (Sassari), in occasione di un violento nubifragio, con evidente rischio della vita, salvarono di notte 4 persone, in pericolo di annegare.

Pittarelli Francesco, operaio, il 14 settembre 1898 in Torino, con pericolo della vita operò l'esumazione della salma di un suo compagno rimasto sepolto in un pozzo sotto una frana.

Berta Vittorio, soldato di cavalleria (4°), il 27 luglio 1898 in Villorba (Treviso), espose la propria vita per salvare un operaio che, mentre trovavasi alla sommità di una scala a lavorare sui fili della illuminazione elettrica, colpito dalla corrente e privo di sensi ed in parte ustionato era rimasto penzoloni attaccato alla estremità della scala stessa da una gamba impigliatasi nei gradini.

Bigliatti Antonio, calzolaio; Corte Valentino, calzolaio — il 5 agosto 1898 in Portogruaro (Venezia), con pericolo della vita si gettarono nel fiume Lemene in un punto profondo oltre 2 metri, e, dopo molti stenti, riuscirono a porre in salvo un individuo che vi era caduto.

Picci Camillo, guardia di finanza; Pavanati Domenico — il 14 giugno 1898 in Chioggia (Venezia), si tuffarono nella laguna presso Chioggia dove l'acqua è profonda circa 3 metri e riuscirono con grave pericolo a salvare un bagnante che trovavasi in fin di vita.

Guccione cav. Salvatore, colonnello dei Reali carabinieri; Guicciardi cav. Carlo, maggiore d'artiglieria — il giorno 23 ottobre 1898 in Verona, in occasione del crollamento della Chiesa di Santa Lucia, in costruzione, affrontarono coraggiosamente serî pericoli per evitare più gravi conseguenze.

Camerini Carlo, vice brigadiere di finanza; Armanelli Gicomo — l'11 settembre 1898 in Malcesine (Verona), con mirabile coraggio e dopo lunga fatica operarono il salvataggio di 6 persone cadute da una barca nel lago di Garda a circa 40 metri dallla sponda.

Vandelli Massimiliano, furiere maggiore di artiglieria, il 22 luglio 1898 in Legnago (Verona), si gettò coraggiosamente nel fiume Adige per cercare di salvare un uomo trascinato dalla corrente, e accortosi che trattavasi di un cadavere cercò di trarlo egualmente alla riva, ma, esausto di forze, non potè riuscirvi.

Renato Giuseppe, sabbionaio, il 27 aprile 1898 in Verona, spogliatosi si slanciò nel fiume Adda profondo oltre 3 metri e dopo molti sforzi riuscì a salvare un bambino stato trasportato dalla corrente impetuosa oltre 300 metri.

Frison Giuseppe, pompiere, il giorno 20 luglio 1898 in Cologna Veneta (Verona), inesperto al nuoto, si gettò nelle acque del fiume Gilà, profonde in quel punto 2 metri, riuscendo a salvare un ragazzo che correva pericolo di annegare.

Robotti Alessandro, contadino, il 9 agosto 1898 in Valmacca (Alessandria), con grave rischio della vita si slanciò nelle acque del fiume Po, riuscendo a salvare una donna che vi era caduta.

Mattei Goffredo, sergente 70° regg. fanteria, il 30 ottobre 1898 in Napoli, affrontò e riuscì a fermare un cavallo attaccato ad un biroccino che si era dato a corsa sfrenata con pericolo dei passanti, riportando varie contusioni.

Russo Giovanni, muratore ferroviario, il 6 settembre 1898 in Padova, salvò la vita ad un individuo che per inavvedutezza correva rischio di essere investito da una locomotiva che manovrava sotto la tettoia della stazione ferroviaria.

Panazza Francesco, barcaiuolo, il 24 luglio 1898 in Cotignola (Ravenna), svestitosi, si slanciò nelle acque del fiume Senio, profonde in quel punto 3 metri, e dopo grandi sforzi trasse in salvo un giovinetto che correva pericolo di annegare.

Martini Luigi, guardia municipale, il 19 dicembre 1898 in Verona, con rischio della vita, riuscì a fermare una pariglia di cavalli attaccata ad un carro che si erano dati a precipitosa fuga in una via strettissima della città con evidente pericolo dei passanti.

Celant Angelo, nullatenente, il 27 novembre 1898 in Polanigo (Udine), senza badare al pericolo cui esponevasi, discese coraggiosamente in un pozzo profondo 10 metri, con tre metri d'acqua, e riuscì, con grandi stenti, a porre in salvo una maniaca che vi si era gettata.

Cottignola Pietro, possidente — il 23 luglio 1898 in Santano (Ravenna), vestito come era, si gettò nelle acque del fiume Lamone, profonde circa 3 metri, riuscendo a trarre in salvo un individuo che vi si era recato per fare un bagno; il giorno 6 agosto 1898 in Santano (Ravenna), svestitosi, si slanciò nel detto fiume e trasse in salvo un individuo in pericolo di annegare.

Bonati Ernesto, bracciante, il 1° novembre 1898 in Langhirano (Parma), con evidente pericolo della vita e coll'aiuto di due individui salvò un uomo che stava per essere travolto dalle acque del torrente Parma, che in quel giorno era ingrossato ed aveva rapida la corrente.

S. E. il Ministro dell' Interno ha quindi premiato, con

Attestato di pubblica benemerenza

le persone qui appresso indicate:

Lorenzi Tullio, brigadiere dei Reali carabinieri — Novara.
Villa Angelo, carabiniere — id.
Bresciani Arturo, furiere maggiore 90° reggimento fanteria — Mantova.
Maddalozzo Sebastiano, sergente 20° reggimento artiglieria — Treviso.
Ingrosso Abramo, caporale maggiore 84 reggimento fanteria — Bari.
Barletta Spiridione, sergente, id. id. id. — id.
Dali Agostino, caporale, id. id. id. — id.
Velladra Vittorio, zappatore, id. id. id. — id.
Bianchi Eugenio, trombettiere, id. id. id. — id.
Flascasovitti Mariano, soldato, id. id. id. — id.
Farlollo Antonio, id., id. id. id. — id.
Martino Francesco, id., id. id. id. — id.
Fattori Emilio, id., id. id. id. — id.
Nardini Giuseppe, id., id. id. id. — id.
Bisicchia Giuseppe, id., id. id. id. — id.
Manzi Stefano, tenente, id. id. id. — id.
De Silva Francesco, sottotenente, id. id. — id.
Gallina Giovanni, soldato 19° reggimento cavalleria — Torino.
Piccarozzi Garibaldi, brigadiere dei Reali carabinieri — Roma.
Angelini Francesco, carabiniere — id.
Candiani Giuseppe, tenente contabile — Padova.
Gaglia Giacinto, vice brigadiere dei Reali carabinieri — Roma.
Rebellato Giovanni, carabiniere — id.
Di Velo Domenico, brigadiere dei Reali carabinieri — Bari.
Toniazzo Giovanni, carabiniere — Ferrara.
Bovone Giovanni, contadino — Alessandria.
Robiola Giovanni, id. — id.
Isolabella Tommaso, studente — id.
Sardella Giacomo, bottaio — Bari.
Labroca Vito Nicola, guardia municipale — Bari.
Nicolosi Nicolò, aiutante del genio civile — Catania.
Brandino Antonio Maria, contadino — Cuneo.
Mazzucconi Ferdinando, guardia municipale — Firenze.
Nocentini Pasquale, fabbro ferraio — id.
Giannotti Valentino, sindaco — id.
Fidanza Ignazio, pompiere — Foggia.
Cesti Antonio, guardia municipale — Livorno.
Ceselli Egisto, fornaio — id.
Ceselli Giovanni, maestro di scherma — id.
Aly Ismail, impiegato — id.
Sciandri Francesco, contadino — Massa.
Bonfiglio Giacomo, guardia di città — Messina.
Borroni Angelo, armatore dei tramways elettrici — Milano.
Bosoni Giuseppe, muratore — id.
Cestaro Vittorio, guardia di città — id.
Paganini Giovanni, muratore — id.
Tarantola Antonio, esercente trattoria — id.
Gallante Domenico, contadino — Novara.
Vico Gio. Battista, maresciallo nel Corpo RR. Equipaggi — Palermo.
Trombi Fermo, bracciante — Parma.
Cavalli Primo, id. — id.
Martini Giuseppe, carrettiere — id.
Giovannetti Giovanni, guardia carceraria — Pisa.
Rossi Secondo, portalettere rurale — Porto Maurizio.
Baldini Giovanni, bracciante — Ravenna.
Corridori Attilio, brigadiere delle guardie municipali — id.
Pellegri Emilio — Reggio Emilia.
De Angelis Giuseppe, contadino — id.
Micheli Secondo Flaminio, guardia municipale — id.
Cristando Ignazio, guardia di città — id.
Monti Enea, pittore — id.
Baldoni Paolo, guardia municipale — id.
Gamberale Benedetto, esattore privato — id.
Miari Vittorio Emanuele Riccardo, muratore — Rovigo.
Dividio Claudio, guardia municipale — Siena.
Paolini Giulio, muratore — Siena.
Ballatalla Eliezer, meccanico, — Siracusa.
Giardina Isabella, industriosa — id.
Nibit Michele, scalpellino — Teramo.
Mottino Giovanni, contadino — Torino.
Sangiorgio Michele, id. — id.
Avalle Eugenio, proprietario — id.
Bruneri Andrea, falegname — id.
Amè Giovanni, contadino — id.
Monello Pancrazio, guardia di finanza — id.
Barco David, id. — id.
Gay Matteo, albergatore, — id.
Brigontina Emilio, guardia di finanza — id.
Bambini Virgilio, id. — id.
Bruschi Luigi, vice brigadiere id. — id.
Faccio Giuseppe, barbiere — id.
Brignolo Giuseppe, portinaio — id.
Clos Desiderato, contadino — id.
Bionaz Grato, id. — id.
Praz Urbano, id. — id.
Simonis Giuseppe, mediatore — Udine.
Perazzolo Giovanni, contadino — Venezia.
Lazzarini Giuseppe, operaio — Verona.
Padrin Ferdinando, pompiere — Vicenza.
Zanini Filippo, ufficiale postale — Brescia.
Fortuna Loreto, contadino — Caserta.
Guida Alessandro, proprietario — id.
De Lucia Luigi, id. — id.
Giannini Rodolfo, orefice — Firenze.
Calistri Francesco, vetturino — Livorno.
Gueri Oreste, guardia municipale — id.
Berardini Nicola, id. — id.
Pagano Giacinto, guardia di città — Milano.
Barbieri Salvatore, id. — id.
Gardini Pio, guardia daziaria — Bologna.
Damiani Giuseppe, delegato di P. S. — Girgenti.
Massimo Corrado, tenente nel 43° reggimento fanteria — Bari.
Boni Angelo, soldato id. — id.
Caterinacci Domenico, id. id. — id.
Rapa Domenico, id. id. — id.
Vilardo Antonio, id. id. — id.
Pocci Alfredo, id. id. — id.

Colapaoli Luciano, sottobrigadiere delle guardie di finanza — Roma.
Marchesini Giovanni — Rovigo.
Bardella Ottone, — id.
Maltagliati Giuseppe, soldato 84° reggimento fanteria — Bari.
Sacco Pompeo, capitano, id. — id.
Maenza Francesco, tenente, id. — id.
Russo Adolfo, caporale id. — id.
Stifani Adolfo, caporal maggiore id. — id.
Zecca Antonio, caporale id. — id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 82 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione del citato articolo 2, comma 4°, e dell'allegato L alla legge suddetta;

Vedute le leggi 22 e 26 gennaio 1899, nn. 7 e 17 di approvazione degli stati di previsione della spesa del Ministero del Tesoro e dell'Entrata per l'esercizio 1898-99;

Ritenuto che, durante i trimestri dal 1° luglio al 30 settembre e dal 1° ottobre al 31 dicembre 1898, sono state compiute, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, le operazioni relative alla sostituzione delle rendite sottoindicate inscritte al nome delle Opere pubbliche di beneficenza.

Dal 1° luglio al 30 settembre 1898:

N. 156 inscrizioni di rendita Consolidata 5 % con godimento dal 1° luglio 1898, per l'ammontare complessivo lordo di L. 44332,59, sostituite con rendita Consolidata 4,50 % netto per l'importo di L. 38480,69 con egual godimento dal 1° luglio 1898;

N. 10 inscrizioni di rendita Consolidata 3 % con godimento dal 1° aprile 1898, per l'ammontare complessivo lordo di L. 504, sostituite con rendita Consolidata 4,50 % netto per l'importo di L. 437,47 con godimento dal 1° luglio 1898.

Dal 1° ottobre al 31 dicembre 1898:

N. 225 inscrizioni di rendita Consolidata 5 % con godimento dal 1° luglio 1898, per l'ammontare complessivo lordo di L. 68630,25, sostituite con rendita Consolidata 4,50 % netto per l'importo di L. 59571,05 con godimento dal 1° ottobre 1898;

N. 1 inscrizione di rendita Consolidata 3 % con godimento dal 1° ottobre 1898, per l'ammontare lordo di L. 3, sostituita con rendita Consolidata 4,50 % netto per l'importo di L. 2,60, con egual godimento dal 1° ottobre 1898;

Ritenuto che sulla rendita di annue L. 504 di Consolidato 3 % presentata al cambio nel trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 1898 venne pagato, con buono a parte, l'importo del trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 1898, in L. 126, per pareggiare la decorrenza di godimento tra la rendita 4,50 % netto data in cambio a quella 3 % presentata ed annullata;

Ritenuto che, parimenti, sulla rendita 5 % di L. 68630,25 presentata al cambio nel trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1898, venne pagato, pure con buono a parte, l'importo del trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 1898 in L. 17157,56 a pareggio della decorrenza di godimento;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni gia definitivamente compiute in virtù della legge 22 luglio 1894, n. 339 succitata, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio 1898-99;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di sostituzione delle rendite del Consolidato 4,50 % netto, a quelle dei Consolidati 5 e 3 % inscritte al nome delle Opere pubbliche di beneficenza, eseguite nei due trimestri dal 1° luglio al 31 dicembre 1898, saranno eseguite nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, ai singoli capitoli che si riferiscono ai debiti Consolidati summentovati, le variazioni risultanti dal prospetto allegato A, che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

In conseguenza del disposto dell'articolo precedente, sarà diminuito lo stanziamento del capitolo 21, articolo 4, del bilancio dell'Entrata per l'esercizio 1898-99 « Imposta sui redditi di ricchezza mobile - Ritenuta sulle rendite del Debito pubblico, annualità, interessi di capitali ecc. », della somma di L. 19236,96 (diciannovemiladuecentotrentasei e centesimi novantasei), ammontare dell'imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 % sulla somma di L. 96184,78, portata in diminuzione allo stanziamento dei capitoli 1 e 2 del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Allegato A.

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, approvato con la legge 22 gennaio 1899, n. 7, per effetto delle operazioni di sostituzione delle rendite del Consolidato 4,50 per cento netto a quelle dei Consolidati 5 e 3 per cento inscritte al nome di Opere pubbliche di beneficenza, eseguite nei due trimestri dal 1° luglio al 30 settembre e dal 1° ottobre al 31 dicembre 1898, in ordine all'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339.*

CAPITOLI			Variazioni da portarsi relative alle operazioni eseguite nel trimestre		In complesso
Numero	Denominazione		dal 1° luglio al 30 settembre 1898	dal 1° ottobre al 31 dicembre 1898	
	Categoria Prima *Spese effettive – Oneri dello Stato* *Debiti perpetui.*				
1	Rendita Consolidata 5 °/₀	L.	a) — 44,332 59	b) — 51,472 69	— 95,805 28
2	Rendita Consolidata 3 °/₀	»	c) — 378 —	d) — 1 50	— 379 50
3	Rendita Consolidata 4,50 °/₀ netto	»	e) + 38,918 16	f) + 44,680 23	+ 83,598 39
		L.	— 5,792 43	— 6,793 96	— 12,586 39

a) Diminuzione corrispondente alla competenza d'anno sulla rendita 5 °/₀ di L. 44,332.59 convertita in L. 38,480.69 di rendita 4.50 °/₀ netto con egual godimento dal 1° luglio 1898.

b) Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi sull'annua rendita 5 °/₀ di L. 68,630.25 con godimento dal 1° luglio 1898 convertita in L. 49,571.05 di rendita 4.50 °/₀ netto con godimento dal 1° ottobre 1898.

c) Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi sull'annua rendita 3 °/₀ di L. 504 con godimento dal 1° aprile 1898 convertita in L. 437.47 di rendita 4.50 °/₀ netto con godimento dal 1° luglio 1898.

d) Diminuzione corrispondente alla competenza di 6 mesi sull'annua rendita 3 °/₀ di L. 3 convertita in L. 2.60 di Consolidato 4,50 °/₀ netto con egual godimento dal 1° ottobre 1898.

e) Aumento corrispondente all'annua rendita Consolidata 4,50 °/₀ netto di L. 38,918.16 con godimento dal 1° luglio 1898 data in cambio di quella 5 e 3 °/₀ di cui alle annotazioni *a* e *c*.

f) Aumento corrispondente alla competenza di 9 mesi sull'annua rendita 4.50 °/₀ netto di L 59,573.65 con godimento dal 1° ottobre 1898 data in cambio di quella 5 e 3 °/₀ di cui alle annotazioni *b* e *d*.

Roma, addì 19 febbraio 1899.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
VACCHELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Dicembre 1898

AVVERTENZE

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, sieno trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno, tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera di medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Sugli 8262 Comuni del Regno, 8198 ottemperarono all'invio del bollettino. Di questi, 2103 denunziarono casi di malattie infettive, e 6095 se ne dichiararono immuni.

Omisero l'invio 64 Comuni.

Alle Amministrazioni inadempienti furono rivolte vivissime premure, perchè l'omissione non si verifichi ulteriormente.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie, dei capoluoghi di circondario, e degli altri grandi Comuni non capoluoghi, è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie e pei Comuni che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se nelle une e negli altri la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

La popolazione, invece, dei capoluoghi di provincia è stata calcolata sui dati diretti, forniti dalle Amministrazioni comunali a tutto il 31 dicembre 1897: dati inerenti alla natività, mortalità, immigrazione ed emigrazione. Si è tenuto anche conto della guarnigione militare, secondo lo stato dei corpi al 31 dicembre 1897, e, finalmente, della cifra di popolazione che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi mezzi sufficienti per determinare quali variazioni sieno avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

I.

ANNO 1898

MESE DI DICEMBRE

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1897	Numero dei Comuni				Malattie infettive denunziate											
		Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	803,402	343	52	291	—	1	9	24	56	—	36	3	1	—	—	—	—
Cuneo	664,570	263	34	229	—	2	—	12	58	—	17	1	—	—	—	—	—
Novara	765,809	437	58	379	—	11	29	5	48	—	101	3	—	—	—	—	—
Torino	1,128,507	442	50	388	4	10	623	44	141	—	53	4	1	—	—	—	—
Piemonte	**3,362,288**	**1485**	**194**	**1287**	**4**	**24**	**661**	**85**	**303**	—	**207**	**11**	**2**	—	—	—	—
Porto Maurizio	841,973	106	7	99	—	—	1	1	18	—	3	—	—	—	—	—	—
Genova	146,722	197	46	151	—	2	101	15	90	—	29	—	—	—	—	—	—
Liguria	**988,695**	**303**	**53**	**250**	—	**2**	**102**	**16**	**108**	**6**	**32**	—	—	—	—	—	—
Bérgamo	429,204	306	48	258	—	1	3	13	52	—	114	6	—	—	—	—	—
Bréscia	497,464	280	55	225	—	1	80	24	65	—	39	6	1	—	—	—	—
Como	580,061	510	63	447	—	1	173	3	52	—	77	1	—	—	—	—	—
Cremona	307,567	133	36	97	—	3	26	2	38	8	41	4	—	—	—	—	—
Mantova	314,995	68	28	40	—	—	4	21	40	—	7	6	—	—	—	—	—
Milano	1,307,091	297	104	193	—	1	654	34	186	—	203	8	—	1	—	—	—
Pavia	509,697	221	56	165	—	2	8	19	86	—	92	3	—	—	—	—	—
Sondrio	136,637	78	13	65	—	—	—	—	10	2	19	1	—	—	—	—	—
Lombardia	**4,082,716**	**1893**	**403**	**1490**	—	**9**	**948**	**116**	**529**	**10**	**592**	**35**	**1**	**1**	—	—	—
Belluno	176,988	66	13	46	7	2	7	10	10	—	22	1	—	—	—	—	—
Padova	456,275	103	31	71	1	3	114	12	40	—	15	—	—	4	—	17	—
Rovigo	247,626	63	21	42	—	—	299	15	37	—	4	4	—	—	—	—	—
Treviso	416,164	95	33	62	—	—	64	8	34	—	50	2	—	—	—	—	—
Udine	536,734	179	52	127	—	1	38	42	93	—	111	4	—	—	—	—	—
Venezia	389,499	50	9	41	—	2	42	2	23	3	49	3	—	—	—	—	—
Verona	440,078	113	33	80	—	—	201	25	33	—	7	3	—	—	—	—	—
Vicenza	454,805	123	36	85	2	—	1073	35	90	—	11	2	—	—	—	—	—
Veneto	**3,118,169**	**792**	**228**	**554**	**10**	**8**	**1838**	**149**	**360**	**3**	**269**	**19**	—	**4**	—	**17**	—
Bologna	495,465	61	46	15	—	—	124	2	299	—	48	9	—	—	—	—	—
Ferrara	257,979	16	14	2	—	2	90	8	82	—	18	2	—	—	—	—	—
Forlì	280,333	41	28	13	—	—	3	1	260	5	24	3	—	—	—	—	—
Modena	291,192	45	26	19	—	11	275	5	76	—	22	—	—	—	—	—	—
Parma	274,210	50	27	23	—	1	39	6	144	—	27	1	—	—	—	—	—
Piacenza	229,830	47	19	27	1	—	18	7	18	—	38	1	—	—	—	—	—
Ravenna	225,805	18	11	7	—	—	42	—	68	—	9	1	—	—	—	—	—
Reggio nell' Emilia	252,024	45	20	25	—	9	—	—	54	—	28	—	—	—	—	—	—
Emilia	**2,306,838**	**323**	**191**	**131**	**1**	**23**	**591**	**29**	**1001**	**5**	**214**	**17**	—	—	—	—	—
Arezzo	245,429	40	20	20	—	2	3	11	70	—	11	1	—	—	—	—	—
Firenze	830,346	76	51	25	—	4	77	70	277	1	118	8	5	—	—	—	—
Grosseto	125,926	20	9	11	—	—	169	2	25	—	—	1	—	—	—	—	—
Livorno	126,398	8	2	6	—	—	2	3	13	—	5	—	—	—	—	—	—
Lucca	291,129	24	13	11	—	1	21	—	70	—	8	1	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	184,151	35	13	22	—	—	9	—	19	—	1	—	—	—	—	—	—
Pisa	313,621	40	25	15	—	9	268	4	216	—	35	5	—	—	—	—	—
Siena	207,999	37	19	18	—	—	4	15	47	—	5	1	1	—	—	—	—
Toscana	**2,324,999**	**280**	**152**	**128**	—	**16**	**553**	**105**	**737**	**1**	**183**	**17**	**6**	—	—	—	—
A Riportarsi	16,183,705	5076	1221	3840	15	82	4693	500	3038	25	1497	99	9	5	—	17	—

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1897	Numero dei Comuni				Malattie infettive denunziate											
		Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto . .	16,183,705	5076	1221	3840	15	82	4693	500	3038	25	1497	99	9	5	—	17	—
Ancona	275,465	51	25	26	—	—	6	5	96	—	5	2	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . .	219,391	70	20	50	—	6	—	1	78	—	—	2	—	—	—	—	—
Macerata	244,137	55	26	29	—	9	—	—	101	—	5	2	3	—	—	—	—
Pesaro	239,745	73	34	39	—	3	197	1	212	—	14	3	2	—	—	—	—
Marche . . .	**949,738**	**249**	**105**	**144**	—	**18**	**203**	**7**	**490**	—	**24**	**9**	**5**	—	—	—	—
Perugia - **Umbria** .	**609,692**	**152**	**51**	**101**	—	**9**	**147**	**16**	**202**	**2**	**13**	**7**	**13**	—	—		—
Roma - **Lazio**. . .	**1,035,731**	**226**	**70**	**136**	**20**	**29**	**159**	**14**	**254**	**1**	**17**	**12**	**17**	—	—	—	—
Aquila	387,997	127	35	92	—	4	721	9	96	2	11	—	1	—	—	—	—
Campobasso . . .	384,575	133	28	105	—	—	12	76	57	2	18	3	4	—	—	—	—
Chieti	351,719	120	37	80	3	2	60	37	40	—	21	6	4	—	—	—	—
Teramo	269,659	74	22	49	3	5	—	3	61	—	2	3	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise .	**1,393,950**	**454**	**122**	**326**	**6**	**11**	**793**	**125**	**254**	**4**	**55**	**13**	**9**	—	—	—	—
Avellino	421,162	128	28	100	—	50	125	5	89	1	2	7	3	—	—	—	—
Benevento	249,161	73	17	56	—	18	25	5	25	—	1	8	—	2	—	—	—
Caserta	747,338	187	57	128	2	5	159	55	100	4	7	6	2	—	—	—	—
Napoli	1,166,717	69	26	43	—	2	8	16	40	1	10	7	1	1	—	—	—
Salerno	576,8 7	158	29	127	2	7	27	1	29	13	13	6	5	—	—	—	—
Campania .	**3,161,275**	**615**	**157**	**454**	**4**	**82**	**344**	**82**	**283**	**19**	**33**	**34**	**11**	**3**	—	—	—
Bari	815,618	53	40	13	—	2	23	209	91	—	12	4	2	—	—	—	—
Foggia	415,814	53	19	34	—	—	29	52	52	1	5	4	12	—	—	—	—
Lecce	660,443	130	52	73	5	4	473	123	73	1	31	10	13	—	—	—	—
Puglie	**1,891,875**	**236**	**111**	**120**	**5**	**6**	**525**	**384**	**216**	**2**	**48**	**18**	**27**	—	—	—	—
Potenza - **Basilicata**.	**549,771**	**124**	**36**	**88**	—	**13**	**8**	**63**	**34**	—	**31**	**3**	**3**	—	—	—	—
Catanzaro	471,874	152	39	113	—	1	22	4	53	3	22	19	10	—	—	—	—
Cosenza	472,505	151	25	121	5	1	171	21	36	2	16	1	4	5	—	—	—
Reggio di Calabria .	405,371	106	19	87	—	2	19	28	18	—	11	7	5	—	—	—	—
Calabrie	**1,349,750**	**409**	**83**	**321**	**5**	**4**	**212**	**53**	**107**	**5**	**49**	**27**	**19**	**5**	—	—	—
Caltanissetta . . .	334,049	28	16	12	—	—	105	1	35	—	9	—	4	—	—	—	—
Catania	687,533	63	20	43	—	2	68	3	67	10	22	5	2	1	—	—	—
Girgenti.	353,282	41	21	19	1	—	419	3	30	—	24	—	1	—	—	—	—
Messina	531,700	97	10	82	5	2	71	25	21	—	33	—	1	—	—	—	—
Palermo	847,594	76	35	41	—	—	118	52	118	1	62	5	2	—	—	—	—
Siracusa.	428,350	32	15	16	1	—	21	4	20	—	46	1	1	—	—	—	—
Trapani	381,065	20	12	8	—	—	—	1	88	—	5	2	1	—	—	—	—
Sicilia	**3,563,582**	**357**	**129**	**221**	**7**	**4**	**802**	**89**	**338**	**11**	**201**	**13**	**12**	**1**	—	—	—
Cagliari	468,932	257	10	247	—	31	4	—	—	—	4	2	5	—	—	—	—
Sassari	292,216	107	8	97	2	1	1	—	5	—	7	—	3	—	—	—	—
Sardegna . . .	**761,148**	**364**	**18**	**344**	**2**	**32**	**5**	—	**5**	—	**11**	**2**	**8**	—	—	—	—
TOTALE GENERALE .	**31,479,217**	**8262**	**2103**	**6095**	**64**	**290**	**7891**	**1333**	**5221**	**69**	**1079**	**237**	**133**	**14**	—	**17**	—

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria. . . .	Alessandria	77,046	—	—	2	5	—	—	—	—	—	—
	Acqui.	13,431	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Asti.	35,760	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
	Casale Monferrato. . .	30,709	—	—	1	2	—	1	—	—	—	—
	Novi Ligure	16,723	—	—	—	1	—	1		—	—	—
	Tortona.	16,044	—	—	1	5	—	3	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	28,853	—	—	—	24	—	—	—	—	—	—
	Alba.	15,998	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	Mondovì	20,254	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo.	15,957	—	—	2	1	—	1	—	—	—	—
Novara . . .	Novara.	45,189	1	11	1	5	—	1	—	—	—	—
	Biella.	20,206	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Domodossola	4,024	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5,598	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Varallo.	3,211	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli.	31,797	—	1	—	2	—	19	—	—	—	—
Torino	Torino	351,855	—	22	35	52	—	31	3	—	—	—
	Aosta.	7,437	—	—	—	7	—	1	—	—	—	—
	Ivrea	12,764	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	17,544	—	—	—	1	—	9	—	—	—	—
	Susa	4,672	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova.	228,862	—	—	2	21	—	6	—	—	—	—
	Albenga	5,581	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	12,635	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Savona	38,698	—	—	2	2	—	2	—	—	—	—
	Spezia	44,195	—	28	—	3	—	3	—	—	—	—
Porto Maurizio . .	Porto Maurizio	7,557	—	1	1	1	—	1	—	—	—	—
	San Remo	28,942	—	—	—	8	—	1	—	—	—	—
Bergamo.	Bergamo	45,929	1	3	8	19	—	13	1		—	—
	Clusone.	3,940	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15,632	—	—	—	8	—	12	—	—	—	—
Brescia	Brescia	67,923	1	1	3	13	—	13	1	—	—	—
	Breno.	3,526	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Chiari	12,057	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*) . . .	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	34,177	1	—	—	2	—	7	—	—	—	—
	Lecco	9,873	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varese	16,379	—	5	—	1	—	—	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,632	—	1	—	13	—	6	1	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Crema	9,728	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	Mantova	29,743	—	1	1	1	—	—	3	—	—	—
	Viadana	16,281	—	—	—	4	—	—	1	—	—	—
Milano	Milano	470,558	—	87	13	59	—	49	3	—	—	—
	Abbiategrasso	11,219	—	214	—	—	—	1	—	—	—	—
	Gallarate	9,985	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Lodi	25,994	1	—	2	—	—	4	—	—	—	—
	Monza	32,956	—	—	—	4	—	1	—	—	—	—
Pavia	Pavia	39,058	1	3	4	5	—	12	—	—	—	—
	Bobbio	4,545	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,267	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	13,627	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,166	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,348	2	4	2	2	—	2	—	—	—	—
	Feltre	12,777	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Padova	Padova	82,210	1	26	6	11	—	6	—	—	—	—
	Este	11,627	—	1	4	6	—	—	—	—	—	—
	Monselice	11,705	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	11,263	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,800	—	—	1	3	—	1	—	—	—	—
	Adria	18,791	—	6	—	6	—	—	1	—	—	—
Treviso	Treviso	36,120	—	—	—	10	—	10	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto . .	13,690	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Conegliano	11,139	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	10,757	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—
	Vittorio	16,808	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,315	—	—	6	5	—	6	—	—	—	—
	Pordenone	12,665	—	—	1	1	—	1	—	—	—	—
Venezia	Venezia	155,899	—	17	2	11	—	27	1	—	—	—
	Chioggia	30,870	—	25	—	5	—	18	2	—	—	—
	Mestre	10,108	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	72,860	—	159	6	9	—	3	2	—	—	—
	Legnago	16,083	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	42,020	—	996	5	—	—	—	—	—	—	—
	Bassano	15,228	—	12	7	—	—	—	—	—	—	—
	Lonigo	11,075	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Schio	16,857	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Bologna	Bologna	153,206	—	65	—	65	—	18	1	—	—	—
	Imola	30,901	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	Vergato	5,596	—	50	—	4	—	—	1	—	—	—
Ferrara	Ferrara	89,310	1	9	1	21	—	2	1	—	—	—
	Cento	20,508	—	—	4	8	—	6	—	—	—	—
	Comacchio	11,879	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,092	—	—	—	28	—	5	—	—	—	—
	Cesena	42,235	—	—	—	32	—	3	—	—	—	—
	Rimini	42,666	—	—	—	12	—	3	—	—	—	—
Modena	Modena	67,658	1	236	2	13	—	9	—	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	—	1	9	—	—	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	10,694	—	1	—	11	—	—	—	—	—	—
Parma	Parma	53,421	1	12	3	57	—	1	1	—	—	—
	Borgo San Donnino	11,165	—	—	—	11	—	1	—	—	—	—
	Borgotaro	8,147	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,233	—	—	—	4	—	7	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	6,589	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	67,760	—	1	—	15	—	4	1	—	—	—
	Faenza	36,042	—	1	—	6	—	2	—	—	—	—
	Lugo	26,920	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	59,717	1	—	—	19	—	12	—	—	—	—
	Guastalla	10,369	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	44,763	—	—	2	9	—	2	1	—	—	—
Firenze	Firenze	209,540	3	—	2	29	—	9	1	—	—	—
	Pistoia	51,923	—	—	49	10	—	5	—	—	—	—
	Rocca San Casciano	4,093	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	17,652	—	—	—	6	—	5	—	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9,521	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	Livorno	104,536	—	2	3	13	—	4	—	—	—	—
	Portoferraio	5,633	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	80,559	—	—	—	15	—	1	—	—	—	—
Massa e Carrara	Massa e Carrara	25,804	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	12,601	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Pisa	Pisa	65,516	—	22	1	27	—	1	2	—	—	—
	Volterra	15,172	—	26	1	7	—	2	—	—	—	—
Siena	Siena	30,468	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montepulciano	13,755	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	Ancona	58,088	—	5	1	9	—	2	—	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	30,775	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—
	Fermo	18,383	—	—	—	38	—	—	—	—	—	—
Macerata	Macerata	24,770	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Camerino	11,761	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,485	—	7	—	10	—	—	—	—	—	—
	Urbino	17,243	—	—	—	6	—	1	—	—	—	—
Perugia	Perugia	59,762	—	—	1	16	—	1	—	—	—	—
	Foligno	24,965	—	—	—	4	—	—	—	2	—	—
	Orvieto	18,534	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Rieti	18,262	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Spoleto	22,767	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terni	17,230	3	11	15	10	—	1	—	—	—	—
Roma	Roma	487,066	18	17	5	84	—	12	7	—	—	—
	Civitavecchia	12,540	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Frosinone	9,768	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma (*segue*)	Velletri	16,788	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19,654	1	—	—	1	—	2	—	—	—	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila degli Abruzzi	21,202	—	—	5	3	—	2	—	—	—	—
	Avezzano	10,339	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—
	Cittaducale	4,117	—	27	—	—	—	—	—	—	—	—
	Solmona	22,442	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—
Campobasso	Campobasso	15,000	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Isernia	9,015	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Larino	9,043	—	—	8	2	—	2	—	—	—	—
Chieti	Chieti	22,643	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Lanciano	17,199	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—
	Vasto	14,021	—	—	10	4	—	7	1	—	—	—
Teramo	Teramo	21,278	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
	Penne	9,372	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	Avellino	27,805	—	13	—	37	—	—	—	—	—	—
	Ariano di Puglia	14,479	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,786	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	Benevento	25,800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5,343	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo	8,364	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	Caserta	34,645	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Gaeta	6,429	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Nola	12,828	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife	7,013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	15,192	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Napoli	Napoli	536,073	1	1	—	12	—	2	3	1	—	—
	Casoria	10,550	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	46,587	—	—	10	—	—	2	—	—	—	—
	Pozzuoli	19,960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno	36,668	—	—	1	2	—	1	—	—	—	—
	Campagna	9,028	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina	6,107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania	4,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie. . .	Bari delle Puglie . . .	80,450	—	6	—	1	—	1	—	—	—	—
	Altamura	25,198	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—
	Barletta	42,634	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Foggia	Foggia	47,173	—	—	1	3	—	—	—	1	—	—
	Bovino	8,321	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Severo.	26,588	—	10	4	4	—	2	1	—	—	—
Lecce.	Lecce.	32,271	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Brindisi	22,483	4	5	3	7	—	2	—	1	—	—
	Gallipoli	11,952	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Taranto.	46,552	—	—	9	—	—	1	—	—	—	—
Potenza (Basilicata).	Potenza	19,418	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Lagonegro	4,035	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Matera.	18,136	—	5	2	1	—	3	—	—	—	—
	Melfi	14,411	—	—	10	—	—	1	—	—	—	—
Catanzaro	Catanzaro	35,379	—	1	—	—	—	9	1	—	—	—
	Cotrone.	13,528	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	12,384	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	15,579	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza.	Cosenza.	20,860	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castrovillari	12,488	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola.	8,465	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	23,968	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria. .	Reggio di Calabria . .	46,399	—	5	—	5	—	—	—	—	—	—
	Gerace	14,237	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Palmi	12,951	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Caltanissetta.	37,467	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Piazza Armerina. . . .	21,892	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia. .	21,342	—	—	1	3	—	1	—	2	—	—
Catania.	Catania.	129,651	2	13	2	27	—	14	—	1	1	—
	Acireale	43,302	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania (*segue*) . . .	Caltagirone.	44,952	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicosia.	16,583	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	24,851	—	17	2	3	—	3	—	—	—	—
	Bivona	5,779	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Sciacca.	27,714	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Messina.	Messina	152,648	—	19	4	9	—	12	—	1	—	—
	Castroreale.	10,926	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta.	14,889	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Patti	11,539	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	287,972	—	—	46	23	—	35	1	1	—	—
	Cefalù	23,024	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—
	Termini Imerese	29,544	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	25,740	—	—	—	—	—	31	—	—	—	—
	Modica	57,268	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
	Noto	21,139	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani.	Trapani.	49,992	—	—	1	9	—	1	—	1	—	—
	Alcamo.	80,221	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Mazzara del Vallo. . .	15,904	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	44,624	17	4	—	—	—	3	—	—	—	—
	Iglesias.	16,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei.	3,039	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	Oristano	7,088	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari.	Sassari.	40,847	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Alghero.	10,575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro.	7,031	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri.	9,608	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania . . .	13,125	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE										
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico	
Genova	San Pior d'Arena	33,116	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	
Pavia	Vigevano	22,989	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—	
Ferrara	Copparo	38,409	—	—	—	10	—	1	1	—	—	—	
Arezzo	Cortona	26,496	—	—	—	3	—	4	—	—	—	—	
Firenze	Prato	46,618	—	3	1	21	—	3	1	—	—	—	
Lucca	Capannori	44,306	1	—	—	8	—	—	—	—	—	—	
Massa e Carrara	Carrara	42,758	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pisa	Cascina	25,928	3	4	—	35	—	25	—	—	—	—	
Ancona	Senigallia	22,989	—	—	—	16	—	—	—	—	—	—	
Pesaro e Urbino	Fano	24,120	—	149	—	14	—	—	—	—	—	—	
Perugia	Città di Castello	24,002	—	—	—	9	—	—	1	—	—	—	
	Gubbio	24,234	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	
Caserta	Aversa	21,954	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Non pervenuto il bollettino.
	Maddaloni	20,096	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	S. Maria Capua Vetere	23,731	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	
Napoli	Afragola	21,927	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Torre Annunziata	30,646	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Torre del Greco	34,940	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	
Salerno	Cava dei Tirreni	22,607	—	—	—	6	—	2	1	—	—	—	
Bari delle Puglie	Andria	42,085	—	3	—	21	—	2	—	—	—	—	
	Bisceglio	28,358	—	—	3	9	—	—	—	—	—	—	
	Bitonto	28,270	—	1	6	7	—	1	—	—	—	—	
	Canosa di Puglia	26,808	—	—	5	1	—	—	—	—	—	—	
	Corato	38,627	—	—	3	1	—	2	1	—	—	—	
	Gioia del Colle	25,170	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Gravina in Puglia	21,517	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	
	Molfetta	35,841	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1897	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie (*segue*)	Monopoli	21,393	—	—	3	4	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,429	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—
	Terlizzi	24,796	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—
	Trani	27,764	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Monte S. Angelo	22,143	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis	16,969	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	18,209	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,223	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—
	Ostuni	21,682	—	—	—	5	—	—	2	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	28,355	—	—	—	4	—	3	—	—	—	—
	San Cataldo	20,687	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Catania	Adernò	32,235	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20,192	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Giarre	27,112	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leonforte	24,539	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—
	Paternò	20,124	—	1	—	—	6	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	19,679	—	36	—	2	—	4	—	—	—	—
	Favara	17,430	—	4	—	10	—	3	—	—	—	—
	Licata	20,381	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Palermo	Partinico	23,866	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,223	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—
	Ragusa	29,392	—	21	1	10	—	—	—	—	—	—
	Vittoria	36,617	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,457	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Marsala	51,644	—	—	—	5	—	—	1	—	—	—
	Monte S. Giuliano	29,002	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—

IV. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive

Piemonte.

Provincia di Novara: *Vaiuolo*: Biandrate, 7. *Ileotifo*: Croce-Mosso, 9; Valle S. Nicolao, 14 — *Difterite*: Caresana, 27; Prarolo, 11.
Id. Torino: *Morbillo*: Coassolo Torinese, 350; Mombello di Torino, 243 — *Ileotifo*: S. Pierre, 11.

Liguria.

Provincia di Genova: *Morbillo*: Ameglia, 34; Portovenere, 30.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Difterite*: Mapello, 17; Caravaggio, 14.
Id. Brescia: *Morbillo*: Tignale, 50 — Tremosine, 24.
Id. Como: *Morbillo*: Calco, 60; Mondanico, 25 — *Difterite*: Dolzago, 6.
Id. Cremona: *Morbillo*: Tredosso, 23.
Id. Milano: *Morbillo*: Novate Milanese, 30; Comarodo, 63; Gorla Minore, 200; Carugate, 30 — *Ileotifo*: Carate Brianza, 13 — *Difterite*: Masate, 15; Brembio, 10; S. Angelo Lodigiano, 18; Meda, 9.
Id. Pavia: *Ileotifo*: Corte Brugnatella, 14; Casorate Primo, 12 — *Difterite*: Gravellona, 11.

Veneto.

Provincia di Padova: *Morbillo*: Vigodarzere, 50; Stanghella, 23. — *Rabbia nell'uomo*: Piove, 4.
Id. Rovigo: *Morbillo*: Bergantino, 280.
Id. Treviso: *Morbillo*: Asolo, 47.
Id. Udine: *Morbillo*: Fiume, 35 — *Scarlattina*: Treppo Grande, 13 — *Ileotifo*: Paoletto, 16; Savogna, 10; Ciseriis, 15 — *Difterite*: S. Leonardo, 12; Sodorico, 13; Prata di Pordenone, 11; Faedis, 23.
Id. Verona: *Morbillo*: S. Michele extra, 22.
Id. Vicenza: *Ileotifo*: Valdagno, 52.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Morbillo*: Vergato, 50 — *Ileotifo*: Bazzano, 12; Crevalcore, 13; Minerbio, 10; Monteveglio, 12; Sala Bolognese, 14; S. Giovanni in Persiceto, 17; Castel S. Pietro, 12; Tossignano, 11.
Id. Forlì: *Ileotifo*: Civitella, 18; Forlimpopoli, 80; Monte Colombo, 13.
Id. Modena: *Morbillo*: Castelvetro, 30.
Id. Parma: *Ileotifo*: Lesignano de' Bagni, 17; San Pancrazio Parmense, 16 — *Difterite*: Salsomaggiore, 13.
Id. Reggio-Emilia: *Ileotifo*: Correggio, 10.
Id. Ravenna: *Morbillo*: Castel Bolognese, 40 — *Ileotifo*: Bagnacavallo, 18.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Ileotifo*: Monte S. Maria Tiberina, 17.
Id. Firenze: *Ileotifo*: Carmignano, 11; Casellina e Torri, 10; Galluzzo, 10; Lastra a Signa, 15; Montespertoli, 10; Lamporecchio, 29; Tizzana, 10; Capraia, 10; Empoli, 10; Vinci, 18. — *Scarlattina*: Sesto Fiorentino, 57 — *Difterite*: Carmignano, 11; Montespertoli, 21; Scarperia, 12.
Id. Grosseto: *Morbillo*: Massa Marittima, 162.
Id. Lucca: *Ileotifo*: Pescia, 13.
Id. Pisa: *Vaiuolo*: Piombino, 5 — *Morbillo*: Terricciola, 29; Cecina, 99; Piombino, 48 — *Ileotifo*: Bagni S. Giuliano, 37; Collesalvetti, 14; Terricciola, 12; Castagneto, 11.
Id. Siena: *Ileotifo*: Castelnuovo Berardenga, 14.

Marche.

Provincia di Ancona: *Ileotifo*: Castelleone di Suasa, 12; Loreto, 15.
Id. Ascoli Piceno: *Vaiuolo*: Massignano, 5 — *Ileotifo*: Offida, 10
Id. Macerata: *Vaiuolo*: Civitanova, 6 — *Ileotifo*: Matelica, 10; Pausula, 10; Porto Recanati, 13 — *Pustola maligna*: Ficano, 2.
Id. Pesaro: *Morbillo*: Serrungarina, 20 — *Ileotifo*: Candelara, 18; Mombaroccio, 19; Montecoppiolo, 30; Sant'Agata, 19; S. Angelo in Vado, 12; Sassocorvaro, 11.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Morbillo*: Scandriglia, 50; Norcia, 25; Cerreto di Spoleto, 24 — *Ileotifo*: Gualdo Tadino, 23; Castiglione del Lago, 11; Pietralunga, 11.

Lazio.

Provincia di Roma: *Vaiuolo*: Carpineto Romano, 10 — *Morbillo*: Corneto Tarquinia, 61; Nerola, 14 — *Ileotifo*: Gallicano nel Lazio, 12; Ripi, 12; Bagnorea, 11; Piansano, 18 — *Pustola maligna*: Caprarola, 4; Piglio, 2.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Vaiuolo*: Poggio Picenze, 4 — *Morbillo*: Capestrano, 111; Luco, 50; Antrodoco, 504 — *Ileotifo*: Roio Piano, 13; Anversa, 11; Pacentro, 13.
Id. Campobasso: *Scarlattina*: Macchia Valfortore, 12; S. Elia, 11; Rotello, 20; S. Giuliano di Puglia, 13 — *Ileotifo*: Bagnoli del Trigno, 12; Rocchetta, 10 — *Pustola maligna*: Fossalto, 2.
Id. Chieti: *Scarlattina*: Cupello, 15 — *Pustola maligna*: Canosa, 2.
Id. Teramo: *Ileotifo*: S. Omero, 10.

Campania.

Provincia d'Avellino: *Vaiuolo*: Serino, 50 — *Morbillo*: Baiano, 32; Monteforte, 20; Calitri, 25.
Id. Benevento: *Morbillo*: Foglianise, 20 — *Rabbia nell'uomo*: Ceppaloni, 2.
Id. Caserta: *Vaiuolo*: Pontecorvo, 5 — *Morbillo*: Carinola, 24; Castelforte, 31 — *Scarlattina*: Vico di Pantano, 34 — *Ileotifo*: Cassino, 22 — *Pustola maligna*: Cancello, 2.
Id. Napoli: *Rabbia nell'uomo*: Portici, 1.

Puglie.

Provincia di Bari: *Scarlattina*: Bitetto, 10; Fasano, 21; Grumo, 11; Santeramo, 72; Montrone, 16.
Id. Lecce: *Morbillo*: Corigliano 72; Cutrofiano, 93; Galatina, 32; Muro, 140; Scoviano, 60 — *Scarlattina*: Calimera, 9; Matino, 15; Montemesola, 35; S. Marzano, 10 — *Pustola maligna*: Trepuzzi, 3; Vernole, 5.
Id. Foggia: *Scarlattina*: Castelnuovo, 35 — *Ileotifo*: Lucera, 21 — *Pustola maligna*: Castelnuovo, 5; S. Agata, 4.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Vaiuolo*: Genzano, 9 — *Scarlattina*: Atella, 8.

Calabria.

Provincia di Catanzaro: *Morbillo*: Sottingiano, 20 — *Ileotifo*: Parghelia, 10 — *Febbre puerperale*: Strongoli, 10 — *Pustola maligna*: Montepaone, 2; Pizzoni, 2; Filadelfia, 2.
Id. Cosenza: *Morbillo*: Castroregio, 146 — *Scarlattina*: Aieta, 21 — *Ileotifo*: Spezzano, 10 — *Difterite*: Belvedere, 10 — *Pustola maligna*: S. Sosti, 5.
Id. Reggio Calabria: *Scarlattina*: Oppido, 12; Roccella, 10 — *Pustola maligna*: Ferruzzano, 2; Roccella, 3.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Morbillo*: Montedoro, 26; Butera, 57.
Id. Catania: *Morbillo*: Agira, 54 — *Ileotifo*: Agira, 14.
Id. Girgenti: *Morbillo*: Campobello, 50; Cattolica, 297.
Id. Messina: *Morbillo*: S. Pier Sopra Patti, 22 — *Scarlattina*: S. Filippo Mela, 21.
Id. Palermo: *Morbillo*: Gangi, 100 — *Ileotifo*: Gangi, 12; Ciminna, 12; Ustica, 9.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Vaiuolo*: Mogoro, 14.
Id. Sassari: *Pustola maligna*: Bono, 3.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani deceduti nella città di S. Paolo (Brasile), nel gennaio 1899:

Cronio Silva, d'anni 36, morto di sincope cardiaca, il 1° gennaio.
Lananio Ignazio, d'anni 55, celibe, morto per ferita al cranio, il 4.
Preghetti Florinda, d'anni 28, morta di demenza malinconica, id.
Assunta Francesco, d'anni 45, morto di cachessia, id.
Fidelis Viero, d'anni 58, morto di anemia, id.
Dossolina Chiamella, d'anni 39, morta di sincope cardiaca, il 5.
Tratico Antonio, d'anni 38, morto di entero-colite, il 6.
Cliarca Salomone, d'anni 35, morto di lesione del cuore, id.
Gabriel Regina, d'anni 18, morta di febbre perniciosa, id.
Landini Cesare, d'anni 11, morto di enterite, il 7.
Salerno Antonio, d'anni 50, morto di peritonite traumatica, id.
Di Fiori Anna Maria, d'anni 70, morta di dissenteria, id.
Antonielli Donato d'anni 50, morto di diarrea, il 10.
Tranchera Teresa, d'anni 35, morta di febbre tifoidea, id.
Del Tazzo Matteo, d'anni 14, morto di febbre remittente palustre, il 12.
De Ambrosio Giovanni, di mesi due, morto di gastro-enterite, id.
Maraccini Olga, d'anni 12, morta di nefrite acuta, id.
Maraccini Virgilio, d'anni 8, id. id.
De Simone Annunziata, d'anni 38, morta di collapso uterino, il 13.
Massaleni Luigi, d'anni 59, morto di vaiuolo, il 15.
Sanducci Carmela, d'anni 4, morta di nefrite acuta, id.
Gabriela Francesca, d'anni 27, morta di uremia, il 16.
Sastre Isabella, d'anni 50, morta di encefalite cronica, id.
Volponi Giuliano, d'anni 50, morto di sincope cardiaca, id.
Inglese Giovanni, d'anni 74, morto di lesione cardiaca, il 18.
Treste Sante, d'anni 40, morto per ferite, id.
Francesco Evangalista, d'anni 24, celibe, id. id.
Majone Giovanni, di mesi 22, morto di gastro-enterite, id.
Quaresi Maria, d'anni 45, morta di entero-colite, id.
Pinto Margherita, d'anni 37, morta di febbre tifoidea, id.
Infantini Carmine, d'anni 26, morta di congestione biliare, il 19.
Rocco Domenico, d'anni 41, morto di tifo, id.
Marcillo Clorinda, di mesi 16, morta di gastro-enterite, il 20.
Orlando Raffaela, d'anni 75, vedova, morta di cirrosi epatica, id.
Izzu Natale, d'anni 80, vedovo, morto di endocardite, id.
Addoni Luigi, d'anni 30, celibe, morto di paralisi generale, id.
Boni Mario, d'anni 5, morto di entero-colite, id.
Sei Achille, d'anni 24, ammogliato, morto di gastro-enterite, il 21.
Tabado Caterina, d'anni 24, morta id. id.
Miraglia Francesco Antonio, d'anni 51, ammogliato, morto di epatite intestinale, id.
Gallini Silvio, d'anni 22, celibe, morto di febbre tifoidea, il 22.
Furori Palmira, d'anni 24, maritata, morta di febbre palustre, il 23.
Sepina Giuseppa, d'anni 22, morta di polmonite, id.
Scaciati Alberto, d'anni 30, ammogliato, morto di ascesso del fegato, il 24.
Baseggio Anna d'anni 41, morta di nefrite, il 25.
Picorino Giuseppe, d'anni 4, morto di polmonite, il 26.
Garnicci Alfonso, d'anni 35, ammogliato, morto d'itterizia, id.
Gisi Giuseppe, d'anni 6, morto di rosolia, id.
Canali Margherita, d'anni 53, maritata, morta di emorragia traumatica, il 27.
Bonira Elena, d'anni 2, morta di bronchite, il 29.
Matarotti Francesco, d'anni 28, ammogliato, morto di epatite, id.
Toscano Domenico, d'anni 37, celibe, morto d'insufficienza mitrale, il 30.
Caldea Leonardo, di mesi 18, morto di gastro-enterite, id.
Barbiro Filippo, d'anni 56, ammogliato, morto di enterite, il 31.
Zachetti Carlo, d'anni 51, vedovo, morto di arterio-sierosi, id.
Debono Francesco, d'anni 36, ammogliato, morto di congestione cerebrale, id

In totale nel gennaio del 1899 furono sepolti nel cimitero di Araçà 384 cadaveri, di cui:

di uomini adulti . .	N.	74
di donne id. . . .	»	47
di maschi minori d'età .	»	130
di donne id. id. . .	»	133
Totale numero	N.	384

di cui 56 Italiani (non compresi i figli d'Italiani, nati nel Brasile, considerati Brasiliani).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1180042 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2250, al nome di Maglione *Risi* di Marco, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maglione *Maria Ernesta*, vulgo *Riri* di Marco, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 23 marzo, a lire 107,71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

22 marzo 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101,82 1/2	99,82 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,78 1/2	110,66
	4 % *netto*	101,62	99,62
	3 % *lordo*	64,54 1/8	63,34 1/8

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 Alunni nella carriera di ragioneria dell'Amministrazione provinciale.

In esecuzione del decreto Ministeriale 3 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 Alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con Regio decreto 12 febbraio 1899, numero 41.

Le prove scritte avranno luogo nel giorno 8 prossimo venturo maggio e seguenti, presso il Ministero dell'Interno; saranno date in quattro giorni, non potranno durare più di otto ore per giorno, ed in ciascun giorno i candidati dovranno risolvere un quesito.

I candidati, i quali avranno ottenuto nel complesso delle prove scritte i sette decimi dei punti, ed in ciascuna delle prove non meno dei sei decimi, saranno invitati a presentarsi all'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 aprile prossimo venturo, e dovranno avere a corredo:

1° Il certificato di cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;

3° La fede penale, di data recente;

4° Un certificato medico, comprovante che il candidato è di sana costituzione fisica, ed è immune da qualunque difetto od imperfezione incompatibile con l'esercizio di pubbliche funzioni;

5° L'atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni, o non ha oltrepassato quella di 30 al 15 aprile predetto, salve le disposizioni contenute nell'articolo 7 del Regio decreto 12 febbraio 1899, numero 41, ed a favore dei concorrenti che già appartengono all'Amministrazione dello Stato.

6° Il certificato, dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva militare, ovvero che abbia chiesto l'inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata;

7° Il diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

8° La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad Alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati da assumersi in servizio.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestato presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di aprile sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato ai concorrenti l'esito delle loro istanze.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento rilasciato dal Sindaco del Comune di loro dimora.

I candidati dichiarati idonei saranno nominati Alunni in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura in ordine dei punti riportati nell'esame, ed a seconda delle vacanze che vi saranno all'atto del compimento degli esami, e di quelle che in seguito andranno verificandosi.

L'alunnato non potrà avere durata minore di sei mesi.

La nomina a computista di 3ª classe sarà conferita, quando vi siano posti vacanti, agli Alunni che abbiano dato prova di diligenza e di capacità, ed abbiano tenuta regolare condotta.

Il servizio prestato dagli Alunni è gratuito. Potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale e da quella della loro famiglia.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1891.

Esame scritto.

I. — *Statuto fondamentale del Regno.*

II. — *Diritto amministrativo:* Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze.

III. — *Diritto commerciale:* Libri di commercio — Società commerciale — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

IV. — *Statistica:* Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici — Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

V. — *Aritmetica ed Algebra:* Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di secondo grado — Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

VI. — *Teoria dei conti e teorica scritturale:* Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto — Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisione — Equivalenza ed antitesi — Conti individuali per valore e per specie — Altre qualità di conti — Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti — Scrittura semplice — Sua estensione — Vari metodi — Scrittura doppia — Sua estensione — Vari metodi — Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro — Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari — Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilancie — Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prova — Chiusura — Esercizio di scrittura a partita doppia — Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione — Accertamento di entrate — Riscossioni — Versamento — Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

Esame orale.

L'esame orale, oltrechè sulle materie che formano oggetto dell'esame scritto, verserà sulle seguenti:

I. — *Geografia d'Italia:* Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

II. — *Storia d'Italia:* Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati — Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno a Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

III. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Roma, addì 4 marzo 1899.

Il Direttore capo della divisione Iª
GERMONIO.

2.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

(Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti)

PROGRAMMA DI CONCORSO

per la pittura decorativa della Cappella di S. Lorenzo nella Basilica Ostiense di S. Paolo fuori le mura di Roma

Art. 1.

È aperto un concorso tra gli artisti italiani per il progetto della decorazione pittorica di parte delle pareti e della vôlta della Cappella di S. Lorenzo, nella Basilica di S. Paolo fuori le mura di Roma.

Art. 2.

Il termine utile improrogabile, per la presentazione dei progetti, scade alle ore 16 del giorno 15 giugno 1899.

Art. 3.

La somma disponibile per l'esecuzione della sopradetta pittura è di lire *ottomila*, che verranno assegnate come prezzo invariabile dell'opera e pagate, nel tempo e nei modi da stabilirsi, all'autore del progetto prescelto, il quale avrà come premio la commissione dell'opera.

Art. 4.

Tutti gli altri progetti dovranno essere ritirati dai loro autori entro il termine di quindici giorni, a decorrere dalla data della partecipazione dell'avvenuto giudizio, che verrà fatta dal Ministero a tutti i concorrenti.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice sarà composta di tre artisti scelti dal Ministero della Istruzione; dell'Architetto Direttore dei lavori della Basilica di S. Paolo, autore del restauro della Cappella da dipingersi; di un artista scelto dall'Amministrazione del Monastero di S. Paolo; di due artisti eletti dai concorrenti; e sarà presieduta dal reverendo Abate di S. Paolo, il quale avrà voto consultivo e non deliberativo.

Art. 6.

I progetti dovranno essere inviati franchi di porto al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti), e porteranno la firma dell'autore coll'indicazione del suo domicilio. Insieme coi disegni, ciascun concorrente invierà una lettera suggellata, nella quale saranno indicati i nomi e gli indirizzi dei due artisti che egli propone per completare la Commissione giudicatrice.

Il Ministero aprirà le lettere, e dichiarerà eletti a far parte di tale Commissione quegli artisti che avranno ottenuto la maggioranza dei voti.

Art. 7.

Per essere ammessi alla gara, i concorrenti dovranno presentare i bozzetti colorati della decorazione per tutta la vôlta della Cappella, disponendo nella composizione glorie di angeli che suonano e cantano, in artistiche movenze.

Nelle due lunette sopra le pareti laterali della Cappella (segnate nel tipo con la lettera *A*) saranno composte due storie a fresco, e cioè:

1°) San Lorenzo condotto al martirio incontra Papa Sisto, al quale predice che, dopo tre giorni, sarà pur esso martirizzato.

2°) San Lorenzo, chiesto di consegnare i tesori della Chiesa Romana, di cui era custode, li distribuisce ai poveri sulla piazza di Santa Maria in Domnica vicino a S. Stefano in Rotundo.

Nelle pareti laterali della Cappella sotto le lunette qui sopra indicate (segnate nel tipo con la lettera *B*) saranno dipinti degli arazzi, che si ripeteranno anche nei due riquadri vicini all'altare e negli spazi laterali alla porta d'ingresso di fronte all'altare, e segnati con la lettera *C*. Avvertesi, per norma dei concorrenti, che la parte bassa delle pareti, sotto tali arazzi, è occupata da seggi corali in legno noce, ornati d'intagli ed intarsi.

Nella parte di parete sopra l'altare (segnata nel tipo con la lettera *D*) si dovrà dipingere *San Lorenzo in gloria.*

Questi bozzetti dipinti saranno condotti con scala eguale a quella dei tipi annessi al presente programma.

Si lascia in facoltà dei concorrenti presentare bozzetti prospettici.

Dovranno anche essere presentati uno o più particolari a solo contorno, in iscala doppia di quella del tipo.

Occorrerà infine presentare il saggio di un piccolo particolare della pittura, eseguito a buon fresco, sopra un pezzo d'intonaco intelaiato.

Art. 8.

Il progetto dovrà essere condotto in uno stile che non si allontani troppo dal carattere della pittura decorativa del secolo XVI.

Art. 9.

Prima del giudizio, i progetti saranno esposti al pubblico per otto giorni.

La relazione della Commissione verrà pubblicata per le stampe e trasmessa a ciascuno dei concorrenti.

Art. 10.

I tipi della vôlta e delle pareti da dipingersi, insieme con la pianta della Cappella, sono visibili nei principali Istituti di Belle Arti del Regno; ai quali i concorrenti potranno dirigersi, per trarre da quei tipi i necessarî lucidi od appunti.

Roma, addì 20 marzo 1899.

Pel Ministro
COSTANTINI.

2

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Storia antica nella R. Università di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 8 marzo 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 22 marzo 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 10.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno 20 marzo, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'aumento delle congrue parrocchiali.

FILÌ-ASTOLFONE, relatore, riferisce sulla nuova dizione dell'articolo 3 concordato.

« Gli assegni concessi ai termini dell'articolo precedente resteranno invariati salva la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo primo.

« Nei casi di cambiamento dei titolari delle parrocchie, l'assegno supplementare di congrua, subito dopo la concessione del Regio *Exequatur* o del Regio *Placet* sarà riattivato a favore del nuovo parroco nella misura già corrisposta al precedente, e con decorrenza dalla data del *Placet* od *Exequatur*.

« Quando sarà possibile portare la Congrua al massimo di lire 1000, l'aumento si farà aggiungendo lire 100 all'assegno liquidato come sopra ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, e CHIMIRRI accettano il nuovo articolo 3.

(È approvato).

GROSSI ritira un suo emendamento proposto all'articolo 5, e accetta il nuovo articolo concordato.

PRESIDENTE. Ne dà lettura:

« I Comuni potranno ottenere dall'Amministrazione del Fondo per il culto la consegna delle rendite delle soppresse Chiese ricettizie e Comunie con cura d'anime, alle quali si riferisce l'articolo 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, anche prima che siano cessati gli assegnamenti dovuti ai partecipanti superstiti purchè si assumano il pagamento degli insegnamenti medesimi nel modo determinato nel seguente articolo 6, e si obblighino a cedere una rendita perpetua al Fondo per il culto in corrispettivo della sua rinunzia al godimento delle partecipazioni che sono o che diverranno vacanti in appresso.

« Questa rendita sarà commisurata agli utili che da quel godimento avrebbe ricavati l'Amministrazione del Fondo per il culto, dal giorno della anticipata consegna delle rendite fino alla completa cessazione degli assegni vitalizi, calcolati sulla base della residua vita probabile di ciascuno dei partecipanti superstiti, da determinarsi secondo l'annessa tabella e diminuiti di una metà.

« Essa sarà prelevata, in equa misura, dalla rendita pubblica inscritta o derivante dal rinvestimento di capitali, e della massa dei censi, dei canoni e delle altre annue prestazioni, secondo le convenzioni da stabilirsi caso per caso ».

(È approvato).

Dà quindi lettura dei nuovi articoli concordati 6 e 7.

Art. 6.

In pagamento degli assegni vitalizi che per effetto dell'articolo precedente passeranno a carico dei Comuni dovrà consegnarsi a ciascun assegnatario il certificato di usufrutto di una rendita sul Debito pubblico in consolidato 4.50 per cento netto, intestato al Comune, d'importo eguale all'annuo assegno rispettivo, salvo le particolari convenzioni che potessero stipularsi tra il Comune e quelli, fra i partecipanti superstiti, ai quali non si potesse consegnare il detto certificato per insufficienza della rendita pubblica ad esso devoluta in virtù dell'articolo precedente.

Per gli assegni trasferiti a carico dei Comuni cessa nell'Amministrazione del Fondo per il culto ogni ingerenza e responsabilità agli effetti dell'articolo 3 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Art. 7.

Ottenuta la consegna delle rendite a' termini della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e della presente, i Comuni dovranno costituire, nel seguente ordine di preferenza e mercè lo stralcio o l'assegnazione di altrettante partite di rendita agli aventi diritto:

1° la dotazione necessaria, così per la manutenzione e conservazione della Chiesa e, dove esista, anche della casa canonica, come per la ufficiatura della Chiesa parrocchiale e per il rifornimento dei sacri arredi. Questa dotazione sarà determinata, nei modi da stabilirsi nel Regolamento, tenendo conto dello stato e dell'importanza dei fabbricati, nonchè delle funzioni strettamente richieste dai bisogni del servizio parrocchiale;

2° il supplemento di assegno ai parroci fino a raggiungere la somma stabilita dall'articolo 24, n. 4, della legge 7 luglio 1866, n. 3036;

I Comuni non saranno tenuti a cedere, pei titoli suespressi, una rendita maggiore di quella ricevuta e depurata dagli oneri ad essa inerenti.

(Sono approvati; e si approvano quindi gli articoli 8 e 9 del disegno ministeriale, accettati dalla Commissione).

CHIMIRRI propone la seguente aggiunta all'articolo 10:

« Le annualità corrisposte ai Comuni saranno da questi destinate a spese d'istruzione, di spedalità e al ricovero degli inabili al lavoro ».

FILÌ-ASTOLFONE, relatore, prega l'on. Chimirri e l'on. Falconi e Stelluti-Scala, che hanno presentato pure un emendamento aggiuntivo, di non insistere nelle loro proposte perchè esse sono incluse nella legge organica.

STELLUTI-SCALA, ritirando il proprio emendamento, prega la Commissione ed il ministro di accogliere quello dell'on. Chimirri.

LAZZARO, presidente della Commissione, prega i proponenti di non insistere nei loro emendamenti, dimostrando la necessità di tener ferma la legge organica per le provincie meridionali alle quali specialmente l'articolo 10 si riferisce.

CHIMIRRI insiste nella sua aggiunta, ritenendo necessario prescrivere ai Comuni l'impiego delle rendite dei beni delle soppresse corporazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, ritiene necessario che sieno specificate le opere di pubblica utilità cui si riferisce l'articolo 35 della legge del 1866 e indica in quali termini accetta l'emendamento.

(L'articolo 10 è approvato con l'emendamento ed approvansi i successivi articoli 11 e 12).

Discussione del disegno di legge sulla costituzione in Comune autonomo della frazione Bagni di Montecatini.

PRESIDENTE annunzia che la minoranza della Commissione presentò la seguente proposta sospensiva, firmata dagli onorevoli Brunetti, Schiratti e Codacci-Pisanelli.

« La Camera, invitando il Governo a provocare, nel più breve tempo possibile, i pareri del Consiglio comunale di Montecatini testè ricostituito e quello del Consiglio provinciale di Lucca, sulla convenienza e sul miglior modo di ripartire il Comune di Montecatini, sospende l'esame del presente disegno di legge ».

CASCIANI si oppone alla sospensione; giacchè da troppo tempo si trascina innanzi al Parlamento questa proposta e perchè non crede necessari i pareri indicati nella sospensiva. (Bravo!).

SCHIRATTI parla a favore della proposta sospensiva, ricor-

dando le modalità prescritte dalla legge, e chiedendo che sieno osservate.

BRUNETTI E. parla pure in favore della sospensiva, ricordando le vicende della questione non ancora esaurita dinanzi ai corpi locali.

FARINA EMILIO, nota che, per staccare una frazione da un Comune, occorre la deliberazione dei Consigli comunale e provinciale che, nel caso del presente disegno di legge, manca.

LOJODICE, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare la proposta sospensiva, perchè l'articolo 17 invocato si può solo riferire al potere esecutivo, non al potere legislativo, che non ha bisogno del parere del Consiglio provinciale. Sta però in fatto che questo parere è stato manifestato non solo dal Consiglio provinciale di Lucca, ma anche due volte in senso favorevole dal Consiglio comunale di Montecatini. Crede che la Camera non debba approvare la sospensiva. (Commenti).

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo, mosso da gravi motivi di ordine amministrativo e pubblico, ha creduto di dover presentare questo disegno di legge. Perciò non può accettare la proposta sospensiva.

PRESIDENTE mette a partito la proposta sospensiva.

(Dopo prova e controprova è respinta).

PRESIDENTE annunzia che è stata chiesta da dieci deputati la verificazione del numero legale.

LAZZARO non crede che il regolamento l'ammetta in questo punto. (Commenti).

PRESIDENTE, ricordati i precedenti, osserva che la domanda è stata presentata regolarmente.

STELLUTI-SCALA e CAVALLI pregano i proponenti di ritirarla avuto riguardo alla votazione già fatta. (Commenti).

TORRIGIANI, a nome degli altri firmatari, mantiene la domanda, dichiarandola utile all'aprirsi della discussione. (Commenti).

CASCIANI nota che la domanda è stata presentata dopo che la sospensiva è stata respinta. (Bene!)

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara che la Camera non è in numero.

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,10.

FULCI N., segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Valeri che lo interroga per « sapere il risultato degli studî che il ministro Pavoncelli aveva ordinato facessero le Società ferroviarie sulla Bologna-Brindisi annunciati nella tornata del 4 febbraio 1898 per provvedere: 1° al sicuro esercizio di quella linea; 2° alla sicurezza delle terre circostanti alla linea stessa dalla invasione delle acque di pioggia che quella linea ostacola defluire al mare ».

Quanto alla prima parte dichiara che Governo ed Amministrazione ferroviaria hanno provveduto al sicuro esercizio della linea Bologna-Brindisi; e per la seconda, se gli interessati intendono evitare gli inconvenienti che lamentano, nota che possono costituirsi in consorzio a norma di legge.

VALERI accenna agli inconvenienti e ai danni presenti per dimostrare che il Governo non ha fatto quanto avrebbe dovuto fare. Spera che qualche cosa potrassi ottenere coi due milioni stanziati all'uopo.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad altra interrogazione dell'on. Valeri, che lo interroga « per sapere se non creda opportuno e necessario: 1° Prendere provvedimenti a che le cave di prestito che hanno dato la terra per la formazione degli argini ferroviarii sieno sistemate in modo da dare scolo alle acque sì da cessare di essere veri centri di potente infezione malarica; 2° Nei capitolati di appalto per la costruzione di nuove linee mettere tassative disposizioni a che questo grave inconveniente nuovamente non si verifichi ».

È d'accordo con l'on. interrogante. È stato, per quanto potevasi, dall'amministrazione provveduto.

VALERI non è soddisfatto. Le condizioni del capitolato d'appalto non sono mantenute. È cosa dolorosa che i lavori delle ferrovie portino in alcune linee la malaria. Suggerisce provvedimenti.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad interrogazioni riflettenti le Sezioni di pretura:

agli onorevoli Majorana Angelo, Bonfigli, Rubini e Bertarelli « per conoscere se, essendosi fin'oggi ritardato a presentare il disegno di legge sulle Sezioni di pretura, molte volte promesso, non creda necessario provvedere fin d'ora alla condizione eccezionalissima delle soppresse preture di Assaro, Caldarola, Dongo, Garbagna, Palagonia, Porlezza, San Sebastiano, alle quali, per evidente errore da tutti i ministri riconosciuto, non fu resa giustizia, nell'applicazione della legge del 30 maggio »;

all'on. De Felice-Giuffrida « per conoscere se, essendosi fino oggi ritardato a presentare il disegno di legge sulle Sezioni di pretura, molte volte promesso, non creda necessario provvedere fin d'ora alla condizione eccezionalissima della soppressa pretura di Misterbianco »;

all'on. Rossi Enrico « per sapere se, considerata la ingiustizia fatta al comune di Alimena con la soppressione della pretura, intenda riparare a tale grave e speciale condizione con provvedimento eccezionale, senza attendere la promessa futura legge sulle Sezioni di pretura »;

all'on. De Giorgio: « circa i provvedimenti che intende adottare, per l'aspettata istituzione delle Sezioni di pretura »;

all'on. Vischi: « circa la promessa ripetutamente fatta alla Camera di presentare un disegno di legge sulle Sezioni di pretura »;

all'on. Roselli: « per conoscere se intenda presentare prima della discussione dei bilanci il promesso disegno di legge sull'istituzione delle Sezioni di pretura »;

all'on. Colajanni: « per sapere se e quando intenda provvedere alla istituzione delle Sezioni di pretura ».

È intendimento deciso del Governo di provvedere. Apposito disegno di legge è allo studio, e dopo le ferie pasquali sarà presentato alla Camera. Quindi non si possono prendere provvedimenti speciali.

BONFIGLI, DE FELICE, ROSSI E., VISCHI, ROSELLI e COLAJANNI, pur insistendo nella sollecita presentazione del promesso disegno di legge, prendono atto delle dichiarazioni esplicite dell'on. sottosegretario di Stato.

Presentazione di relazioni.

SAPORITO presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

BOSELLI presenta l'assestamento dell'esercizio 1898-99.

Giuramento.

SPIRITO BENIAMINO giura.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviarii.

SELLA approverà il disegno di legge considerando un dovere il por riparo ad uno stato di cose che non può lasciarsi sussi-

stere; ma rileva in esso alcune lacune; e si associa all'on. Nòfri nel chiedere che la rappresentanza del personale ferroviario, che deve far parte dell'Istituto, sia elettiva.

Ritiene poi necessario aumentare le entrate dell'Istituto stesso senza di che non si potrebbero dare che pensioni derisorie.

Spera che le Società non avranno difficoltà di accettare le proposte soprattasse perchè rappresentano una diminuzione su quelle che si pagano al presente.

Infine raccomanda che si provveda anche per le strade ferrate secondarie. (Approvazioni).

DE NAVA, esposti i gravi errori commessi in questa materia, maggiori di tutti quello di aver aumentato le pensioni con lo statuto del 1890, dichiarasi favorevole al disegno di legge per la necessità di risolvere il gravissivo problema; convinto, del resto, che nessuna risòluzione sarebbe scevra d'inconvenienti.

Nota che il carico maggiore nel nuovo Istituto, ricadrà sullo Stato dal 1904 in poi. Trova poi che la conversione delle ritenute e dei contributi in assegni vitalizî costituisce un pericolo; e che sarebbe bene togliere questo servizio allo stesso Istituto, affidandolo ad una Società d'assicurazioni.

Circa le Casse pensioni attuali, trova utilissime le riforme che si impongono agli statuti; dubita però della facoltà del Governo d'imporre alle Società l'onere di colmare il disavanzo.

E relativamente al modo di colmare questo disavanzo, solleva dubbî sulla opportunità di modificare le soprattasse votate nel 1897.

Ritiene che si potrebbe mantenere la tassa relativa alle operazioni di carico e scarico, che non reca danno grave al commercio e produce circa due milioni, ed imporre una tassa sui biglietti gratuiti, o ridotti, dalla quale si potrebbe ricavare un provento di circa mezzo milione.

Non trova giusta che l'imposta gravi anche sulle ferrovie secondarie. Conclude però riconoscendo la necessità di votare la legge. (Approvazioni — Congratulazioni).

RUBINI dichiara di consentire nelle osservazioni dell'on. De Nava; e, poichè è necessario di risolvere la questione, dice che il metodo, proposto col disegno di legge, presenta, fra i molti che si potevano escogitare, molti vantaggi.

Esamina il disegno di legge nelle sue disposizioni tecniche, rilevando le differenze fra il conto individuale e quello collettivo, e osservando che, adottando quest'ultimo sistema, conviene provvedere un capitale di primo impianto.

Accetta come un male minore il sistema delle sovrattasse speciali, dimostrando non esser vero che i treni diretti siano troppo aggravati, e non possano, perciò, essere suscettibili di ulteriori aumenti di tariffa.

Soggiunge, però, che converrebbe mantenere le sovrattasse già in vigore, che, applicate, non provocarono gravi lagnanze. (Bene! Bravo!)

Presentazione di una relazione.

ARLOTTA presenta la relazione sul disegno di legge per « autorizzazione della spesa di lire 249,628.82 per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi, nell'edificio di Castelcapuano in Napoli ».

Si riprende la discussione del disegno di legge per provvedimenti ferroviarî.

SAPORITO, relatore, confuta le obiezioni state mosse al sistema del conto individuale, dimostrando come per virtù di esso si potrà porre riparo al crescente disavanzo, mentre al personale ferroviario si assicurano pensioni sufficienti e proporzionate all'entità dello stipendio.

Quanto poi ai provvedimenti intesi a rimediare alle conseguenze della cattiva gestione del passato, sostiene che lo Stato, contrariamente a ciò che ha asserito l'on. Farina, ha il diritto d'intervenire, e che i rimedî proposti, mentre richiamano le Società all'osservanza dei loro obblighi, garentiscono in pari tempo lo Stato da futuri aggravii nel caso di rescissione delle Convenzioni.

Difende il sistema delle soprattasse, dimostrando come il nostro bilancio non abbia un margine sufficiente da poter assumere anche questo aggravio.

Quanto alla responsabilità dello Stato attuale di cose, riconosce che se si fosse fatto per il passato quando avrebbe dovuto farsi, le cose non si sarebbero aggravate tanto da esigere urgenti e radicali rimedî, quali sono quelli che Governo e Commissione hanno proposti.

Gli obblighi dello Stato derivano dalle convenzioni del 1885, ma non si possono estendere a tutte quelle Società minori che pretendono che lo Stato intervenga a sistemare le loro Casse di pensioni.

All'on. Nofri, che ha parlato in favore degli impiegati delle Ferrovie Romane, dichiara che la Commissione non ha potuto prendere in considerazione le loro domande, perchè non sono suffragate da sufficienti ragioni giuridiche.

Conclude dicendo che la questione è molto grave socialmente e finanziariamente, come quella che si riferisce agli interessi di ben centomila ferrovieri ed implica responsabilità ed obblighi dello Stato e delle compagnie.

Spera che la Camera vorrà approvare il disegno di legge e che il Governo saprà poi fare il suo dovere. (Benissimo!).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dopo aver ricordato l'origine di queste Casse di previdenze del personale ferroviario, espone le cause del disavanzo al quale lo Stato non può non provvedere. Accenna ai precedenti provvedimenti legislativi ed espone i concetti, ai quali sono informate le presenti proposte.

Confuta partitamente le obiezioni mosse dai varî oratori.

Dichiara che il Governo non può rimanere inerte di fronte al disavanzo di queste Casse: nè è necessario assicurarsi preventivamente se le Società approvino o non approvino i nuovi ordinamenti.

D'altra parte non è esatto che le Società non accettino questo disegno di legge; esse hanno fatto solo qualche osservazione circa alcune particolari disposizioni. Ma anche per queste confida che ogni dubbio sarà eliminato. In ogni modo, non trattandosi di oneri nuovi, non si violano punto i patti contrattuali esistenti.

Difende, contro le obiezioni dell'on. Farina, il sistema dell'assegno vitalizio, giudicandolo in generale preferibile a quello del pagamento di un determinato capitale.

Dimostra come non siavi altro modo più acconcio, per provvedere al disavanzo, di quello proposto delle soprattasse, che non pregiudicheranno il traffico, ed eviteranno nuove passività al Tesoro.

Afferma che il Governo si è sempre vivamente interessato degli impiegati ferroviarî; è vigile tutore dei loro diritti, nello stesso modo che ha sempre richiesto da essi lo scrupoloso adempimento dei loro doveri.

Termina ringraziando la Commissione per la diligente opera sua, e l'on. Saporito per la sua mirabile relazione, ed esortando vivamente la Camera a risolvere definitivamente codesta questione, della quale ogni ulteriore indugio non farebbe che render più difficile la soluzione. (Benissimo!).

CARMINE e RUBINI, per fatto personale, rispondendo al relatore e al ministro, mantengono le precedenti osservazioni.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Aumento delle Congrue parrocchiali; Anticipata consegna, ai Comuni, delle rendite delle soppresse Chiese ricettizie e Comunie curate; Acconto ai Comuni pel quarto di rendita loro spettante nel patrimonio delle soppresse corporazioni religiose.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Bacci — Barzilai — Bertolini — Biancheri — Bianchi — Binelli — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsani — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Caffarelli — Cagnola — Calissano — Callaini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castoldi — Cavalli — Ceresetto — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindano — Cimorelli — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni — Coletti — Colonna Luciano — Colosimo — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo Gerolamo — De Mita — De Nava — De Renzis — Di Bagnasco — Di Broglio — D'Ippolito — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Donadio — Donnaperna.

Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Gallini — Gattorno — Gavotti — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giovanelli — Giuliani — Giunti.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leonetti — Lojodice — Lovito — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Massimini — Materi — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palumbo — Panzacchi — Papadopoli — Pastore — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pipitone — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti.

Raccuini — Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Sili — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti — Stelluti Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Tozzi — Tripepi.

Vagliansindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Veneziale — Veronese — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi — Bertetti — Bertoldi — Biscarotti — Brunetti Gaetano.

Calderoni — Calpini — Cappelleri — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiaradia — Civelli — Collacchioni.

De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — Della Rocca — De Riseis Giuseppe.

Facheris — Farina Nicola — Freschi — Fusinato.

Gavazzi — Giolitti — Giusso — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Imperiale.

Lucca.

Marcora — Mariotti — Meardi — Medici — Michelozzi.

Oliva.

Pasolini-Zanelli — Pini — Pizzorni — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Reale — Romano — Rovasenda.

Serristori — Sola.

Tornielli.

Venturi.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Bosdari.

Compagna.

Del Buono — Di San Donato — Donati.

Florena.

Giordano-Apostoli.

Lugli.

Mirabelli.

Panattoni.

Ruggieri.

Sani.

Trinchera — Turrisi.

Zabeo.

È in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Bettolo.

Codacci-Pisanelli.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli. 203

Contrari 22

(La Camera approva).

Dimissioni del deputato Filì-Astolfone.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Filì-Astolfone ha presentato le dimissioni, insistendo perchè siano accolte.

CHIMIRRI, di fronte al desiderio espresso dall'on. Filì-Astolfone, propone che le dimissioni siano accettate, facendo voti che la sua assenza dalla Camera sia transitoria.

(Le dimissioni sono accettate).

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Licata.

Interrogazioni e interpellanze.

ARNABOLDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sulla inviolabilità del segreto postale, a proposito di alcuni fatti deplorati negli uffici postali di Bivona e di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere per quali difficoltà non siasi ancora provveduto alla classifica in terza categoria del fiume Velino, riconosciuta urgente dallo stesso Ministero, e per la quale espressero fin dal settembre dell'anno decorso parere favorevole i Comuni interessati ed il Consiglio provinciale di Aquila.

« Roselli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario Chiusi-Siena-Empoli, che lascia tanto da desiderare.

« Ridolfi, Mocenni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura per sapere se, a temperare il grave danno che la viticultura risente dall'enorme rincaro del solfato ed acetato di rame, intenda provvedere ad un ribasso del nolo ferroviario a favore degli acquirenti.

« Tozzi ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli presidente del Consiglio e ministro del tesoro, per sapere quando sarà presentato il promesso disegno di legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sardegna.

« Pala, Cao-Pinna, Morello, Carboni-Boj, Campus-Serra, Solinas-Apostoli, Pais, Castoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa il pesante servizio, cui viene sottoposto dalle Società esercenti le reti ferroviarie il personale viaggiante, ed in ispecial modo quello adibito sulla linea Viareggio-Borgo a Mozzano.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non sia il caso di concedere al giovane Davide Gabrielli, riuscito il secondo, con una media di 9 punti negli esami finali della Scuola pratica di agricoltura di Cosenza, la borsa di perfezione non utilizzata per rinunzia del primo riuscito, e ciò applicandosi in modo più largo il decreto 27 marzo 1897.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se, in attesa della discussione sulle modificazioni proposte all'articolo 57 della legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, crede di potere richiamare l'attenzione delle autorità competenti per una temperata applicazione delle disposizioni dell'articolo 57 della legge stessa.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali provvedimenti intenda prendere per riattivare il servizio postale tra la stazione ferroviaria di Torino di Sangro per Casoli, Gessopalena, Torricella Peligna, interrotta dal 1° gennaio ultimo.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa i risultamenti della ispezione sanitaria fattasi negli scorsi giorni nella città di Formia e riferitasi anche alle acque potabili.

« Testa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio sul ritardo frapposto a presentare il progetto di riforma alla legge forestale.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio, sul contegno del commissario regio di Portomaggiore (Ferrara) in merito alle elezioni amministrative di quel Comune.

« Costa Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri intorno all'azione politica e diplomatica dell'Italia in China.

« Pompilj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui provvedimenti che intende di prendere in seguito alle conclusioni ed alle proposte della Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le società ferroviarie esercenti le grandi reti ed il loro personale.

« Nofri ».

La seduta termina alle 19.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'Ufficio III ha, nell'adunanza di stamane, preso in esame seguenti disegni e proposte di legge:

a) il disegno di legge d'iniziativa del Governo: « Convenzione colla Società Anonima concessionaria della ferrovia Vigevano-Milano in dipendenza della istituzione del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano Porta Sempione » (171) ed ha nominato commissario l'on. Conti: la Commissione resta, così, composta degli onorevoli Torrigiani, Miniscalchi, Conti, Podestà, Borsani, Cavalli, Pinchia, Fasce e Frascara Giuseppe;

b) la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Villa, Rizzetti ed altri: « Aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica » « Cimiteri » (170), eleggendo commissario l'on. Cambray-Digny: la Commissione resta, così, composta degli onorevoli Rizzetti, Colli, Cambray-Digny, Falletti, Casciani, Rogna, Randaccio, Romano e Farinet;

c) la proposta di legge d'iniziativa del deputato Vischi: « Abrogazione del resoconto annuale del Pubblico Ministero presso i Collegi giudiziari » (168), nominando commissario l'on. Lucifero: la Commissione resta, così, composta degli onorevoli Giaccone, Mezzanotte, Lucifero, Mestica, Gallini, Piccolo-Cupani, Vischi, Tozzi e Cottafavi.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Villa, Rizzetti ed altri: « Aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica » « Cimiteri » (170), si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Rizzetti, segretario l'on. Rogna e relatore l'on. Colli.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Convenzione colla Società Anonima concessionaria della ferrovia Vigevano-Milano in dipendenza della istituzione del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano Porta Sempione (171) » si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Torrigiani, segretario l'on. Frascara Giuseppe e relatore l'on. Fasce.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Vischi: « Abrogazione del resoconto annuale del Pubblico Ministero presso i Collegi giudiziarî (168) » si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Piccolo-Cupani e segretario l'on. Mezzanotte.

Per domani alle ore 10 è convocata la Sottogiunta Bilanci Finanze e Tesoro.

Per domani alle ore 15 1/2 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Onorarî professionali dei procuratori (52) ».

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 19 marzo 1899.
Presiede il senatore A. MESSEDAGLIA.

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal socio straniero Robert, e dai signori Siragusa e Gay; presenta inoltre gli ultimi due volumi pubblicati del « Corpus inscriptionum latinorum ».

Il socio Monaci fa omaggio, a nome dell'autore, di alcune Note a stampa del socio Teza.

Il socio Pigorini presenta una pubblicazione del dott. Colini, avente per titolo: « Il sepolcreto di Remedello-Sotto, nel Bresciano, e il periodo eneolitico in Italia » e ne parla.

Il presidente Messedaglia dà il doloroso annuncio della perdita fatta dall'Accademia nelle persone del corrispondente Carlo Merkel e del socio straniero David Ames Wells.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Lanciani « Sulla recente scoperta di nuovi frammenti della Pianta di Roma ».
2. Ghirardini « Sul sepolcreto primitivo di Genova e sui rapporti di esso con le necropoli etrusche di Bologna ».
3. Barnabei « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di febbraio ».
4. Majorana « Sulla teoria del contatto » (attrazione dei metalli eterogenei), presentata dal socio Blaserna.
5. Straneo « Verifica del principio dell'equivalenza termodinamica per un conduttore bimetallico », id. id.
6. Piccinini « Azione dell'acido diazoacetico sul pirrolo, ed alcuni indoli », presentata dal socio Ciamician.
7. Pellizzari « Sulla preparazione di alcune idrazidi e sui loro prodotti di decomposizione », presentata dal corrispondente Brasiliano.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 19 marzo 1899.

Presiede il Direttore della Classe, barone GAUDENZIO CLARETTA.

Il socio Emilio Brusa prosegue e termina la lettura di un suo lavoro sulla *Correzione straordinaria di condanne penali.*

Il socio Ermanno Ferrero legge un lavoro del socio corrispondente prof. Aristide Marre: *Des noms de nombres en usage dans Madagascar, aux Philippines, dans la Malaise et dans la Polynésie.*

Entrambi questi lavori saranno pubblicati negli *Atti* accademici.

DIARIO ESTERO

Discutendosi il 20 marzo, nella Camera dei Comuni, il bilancio degli esteri, il sig. Walton deplorò che sia stato abbandonato il principio della *porta aperta* nella Manciuria. La debolezza e le esitanze della politica del Governo, disse il sig. Walton, hanno incoraggiato la Russia a continuare le sue usurpazioni sopra altri punti della China. A termini del trattato di Tien-Tsin, gli inglesi avevano il diritto di esigere concessioni eguali a quelle fatte ad altre nazioni riguardo alle ferrovie ed alle miniere. Il Governo ha rinunziato a questo diritto senza ottenere, in cambio, nessun compenso. L'Inghilterra deve avere in China la sua sfera d'azione ben definita e le altre Potenze devono avere la loro.

Un altro deputato raccomanda un accordo colla Russia nell'Estremo Oriente.

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, sig. Brodrick, rispondendo agli appunti mossi al Governo riguardo alla sua politica in China disse:

« Noi riteniamo essere cosa grandemente desiderabile di giungere ad un'intesa colla Russia rispetto alla China; nè è esclusa la speranza che questo accordo si possa conseguire. Finora si è manifestata, da ambo le parti, una disposizione schiettamente amichevole e conciliante. Noi vogliamo la libertà commerciale in China per le altre nazioni, come per noi ».

Le dichiarazioni del sig. Brodrick furono accolte con applausi ed il bilancio del Ministero degli Esteri fu approvato con voti 136 contro 32.

***

Una Nota ufficiosa, comunicata ai giornali di Londra, smentisce formalmente le parole attribuite a sir Cecil Rhodes sull'avvenire delle colonie portoghesi in Africa. Il sig. Rhodes non ha trattato la questione nè ufficialmente, nè ufficiosamente, nè durante la sua conversazione coll'Imperatore di Germania, nè in alcuna conversazione privata.

***

I giornali tedeschi recano alcuni particolari sull' accordo che è stato concluso tra il Governo germanico ed il sig. Cecil Rhodes per l'impianto di una linea telegrafica dal Capo al Cairo.

La linea verrà compiuta in due anni. Gli operai addetti all'impianto del tratto della linea che attraverserà il territorio coloniale tedesco, saranno sotto la giurisdizione tedesca. Oltre alla linea principale verrà costruita un'altra linea nell'interesse dei possedimenti coloniali tedeschi nell'Africa orientale. L'accordo stabilisce che la Germania potrà acquistare la linea dopo 30 anni.

***

La *Kölnische Zeitung* dice che, stando agli ultimi dispacci dalle Filippine, il capo degli insorti, Aguinaldo, si trova col grosso del suo esercito, calcolato a 25,000 uomini, in posizioni ben fortificate presso il fiume Marilar.

Qualora gli americani volessero continuare la lotta con energia, dovrebbero, senz'altro, attaccare Aguinaldo nelle sue attuali posizioni. La situazione degli americani è difficile, tanto più che la squadra americana non potrebbe appoggiare l'azione delle truppe americane, perchè le posizioni occupate da Aguinaldo si trovano fuori della portata delle artiglierie delle corazzate. Il Generale Otis ha chiesto l'invio immediato di rinforzi e di batterie da montagna.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova è partito stamane da Torino alle ore 8,57 per Novara, onde rappresentare S. M. il Re alla commemorazione della battaglia della Bicocca.

Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Battemberg giunsero ieri in Roma provenienti da Napoli.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro le opposizioni agli atti di Mano-Regia, promosse o che fossero per promuoversi in seguito da debitori del Comune per diritti di reposizione dei fieni.

— Regolamento pel servizio dei pubblici giardini e delle pubbliche passeggiate.

Servizi postali. — *Pacchi postali per la Corsica.* — Per recente disposizione sono d'ora innanzi ammessi pacchi postali con dichiarazione di valore e gravati di assegno in destinazione della Corsica, nel limite di L. 500, contro pagamento di una tassa di cent. 20 ogni 300 lire o frazione,

Nuovi uffici postali esteri. — Fanno parte dell'Unione postale universale i nuovi Uffici postali di Advent (Norvegia), Hankóon e Chefou (China) dell'Amministrazione delle Poste francesi.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento pei benemeriti dell'istruzione a Tescari Alessandro, direttore didattico a Vicenza. Quella d'oro a Travellini cav. Felice in Vercelli e Travellini Andrea tenente colonnello a Torino.

Commemorazione patriottica. — Ieri l'altro, a Mortara, fu solennemente commemorata la battaglia di Mortara. Gli edifici pubblici erano imbandierati.

Un numerosissimo corteo composto delle rappresentanze del 5° e 6° reggimento fanteria, del reggimento cavalleria *Nizza* e del 17° reggimento artiglieria, che presero parte al fatto d'arme del 1849, del Municipio, delle autorità, del deputato del Collegio, on. Goja, del Corpo insegnante e della scolaresca, delle Società con bandiere, degli Istituti cittadini, dei funzionari, dell'arma dei carabinieri e di grande folla di cittadini, preceduto da una banda musicale e dai pompieri, si è recato a deporre corone sul monumento dei caduti combattendo il 21 marzo 1849.

Parlarono applauditissimi il Presidente della Fratellanza Militare, dottor Bozzani, l'on. deputato Goja ed un pubblicista.

Poscia nel teatro *Vittorio Emanuele* pronunziò un applauditissimo discorso commemorativo il prof. Ansaloni, alla presenza delle autorità e dei rappresentanti l'esercito.

Il Municipio offrì alle rappresentanze dell'esercito un vermouth d'onore.

La cerimonia terminò con acclamazioni al Re, all'Esercito ed all'Italia.

Nella sera vi fu un concerto musicale pubblico.

L'Esposizione artistica di Venezia. — Telegrafano al *Corriere della Sera*:

« Il Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione della Esposizione artistica internazionale, decise di organizzare una festa di fiori con una gara di gondole nel Canal Grande. Alla festa, per gentile consenso del Sovrano, parteciperanno anche le gondole della Casa Reale, insieme a quelle di tutta l'aristocrazia veneziana ».

Le Esposizioni di Como. — *Congresso nazionale d'igiene.* — I medici della città e provincia di Como pensarono che anche i cultori delle mediche discipline dovessero partecipare alla solenne commemorazione di Alessandro Volta, e all'uopo costituivasi un Comitato esecutivo locale, del quale il professore Baccelli, ministro della pubblica istruzione, ed il senatore Bizzozzero accettarono la presidenza onoraria.

Colla proclamazione fatta dall'Assemblea generale del Congresso nazionale d'igiene, che ebbe luogo in Torino nel passato ottobre, di tenere a Como il prossimo Congresso, l'idea del Comitato medico comense potè già dirsi in via di attuazione; ma non per questo il Comitato stesso si tenne pago; epperò, mentre accoglieva con animo grato la deliberazione di quell'Assemblea, non desisteva dall'adoperarsi, perchè anche i cultori di altre branche della medicina, e particolarmente gli elettrobiologi, avessero a prender parte alle onoranze che la città di Como intende tributare ad Alessandro Volta: dei risultati di queste pratiche il Comitato informerà quanto prima i colleghi.

Riguardo al Congresso d'igiene, il Comitato rivolgeva la mente allo scopo di ottenere che alla miglior riuscita di esso volessero cooperare quanti in Italia seguono il rinnovamento ed i progressi delle discipline igieniche nelle diverse loro applicazioni.

Marina militare. — Come abbiamo annunziato, è costituita una divisione navale per l'Estremo Oriente. Essa si compone delle Regie navi *Cristoforo Colombo, Etna, Elba, Stromboli, Etruria* e *Marco Polo.*

Di queste navi, si trovano in quelle acque l'*Etna*, l'*Elba* ed il *Marco Polo.* Il *Colombo* è giunto ieri a Napoli, l'*Etruria* partirà a giorni da Taranto, e lo *Stromboli*, che trovasi a Venezia imbarcherà nella ventura settimana a Napoli il cotrammiraglio Grenet, comandante la divisione navale.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., giunse a Bombay, ed il piroscafo *Margherita Regina*, anche della N. G. I., partì da Alessandria d'Egitto per Napoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — *Camera dei Deputati.* — Lasies domanda d'interpellare il Governo sulle calunnie di alcuni agenti all'estero contro l'ex-Ambasciatore russo Di Mohrenheim, a proposito dell'affare Dreyfus.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, risponde che Di Mohrenheim ha smentito quelle voci con indignazione e disprezzo, tuttavia egli protesta ugualmente contro odiose calunnie che disonorerebbero la stampa qualora fossero ripetute. L'ex-Ambasciatore russo, Di Mohrenheim, ha diritto alla simpatia della Francia; egli rappresentò per lungo tempo la Russia a Parigi e contribuì potentemente alla conclusione dell'alleanza tra la Francia e la Russia. Nessuno dimenticherà i servigi da lui resi alla Francia. (Applausi).

Lasies dichiara che, di fronte a queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritira la sua interpellanza.

Rouanet presenta quindi un'interpellanza sulle mene contro i proletarî ebrei in Algeria.

L'interpellanza Rouanet è rinviata a dopo le vacanze di Pasqua.

— Si riprende la discussione del bilancio della Marina.

Dejeante propone un emendamento col quale chiede la soppressione dei cappellani della Marina.

Nello svolgere il suo emendamento Dejeante accusa di clericalismo gli ufficiali di marina. Ne seguono proteste e parecchi incidenti.

Il Ministro della Marina, Lockroy, combatte l'emendamento Dejeante, che viene quindi respinto con 321 voti contro 157.

PARIGI, 22. — Pélletan, pregato dai suoi amici, ha ritirato le sue dimissioni da relatore generale del bilancio.

LONDRA, 22. — Lord Salisbury è partito, stamane, per la sua villa nel Sud della Francia.

PECHINO, 22. — Il distaccamento di marinai inglesi, che era qui giunto per custodire la Legazione, è ripartito oggi.

ALGERI, 22. — Si annunzia con riserva, che i Tuaregs attaccarono presso Air una carovana europea, che si suppone sia la missione Foureau.

I Tuaregs furono respinti, ma la carovana perdette una parte del suo materiale ed ebbe 100 morti.

MANILLA, 23. — La Commissione degli Stati-Uniti ha emanato un proclama, col quale assicura le popolazioni che gli Stati-Uniti vogliono procurare alle isole Filippine un Governo autonomo, ed invita gli insorti ad affidarsi alla Potenza che li ha liberati dalla tirannia.

LONDRA, 23. — Il Governo pubblica la corrispondenza fra Lord Salisbury ed il Sirdar Kitchener. Questi nega le accuse di crudeltà contro i Dervisci dopo la presa di Ondurman, mosse contro di lui dal corrispondente di un giornale.

YOKOHAMA, 25. — Si ha da Soul: Il Gabinetto coreano è stato revocato. Due Ministri sono stati esiliati.

LONDRA, 23. — I giornali considerano soddisfacente per ambedue i paesi l'accordo tra l'Inghilterra e la Francia per la delimitazione dei relativi possessi nell'Africa Centrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 22 marzo 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 751.7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 57.

Vento a mezzodì . . . . S, SE debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°. 0. / Minimo 7°. 6.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 22 marzo 1899:

In Europa barometro a 765 Arcangelo; 760 Budapest; 748 Riga, Kiew, Sebastopoli, Charkow.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato specialmente Italia superiore fino a 10 mm.; temperatura abbassata; nevicate sulla Valle Padana; pioggie altrove.

Stamane; cielo vario in Sicilia e Piemonte, generalmente coperto altrove; neve a Parma, Bologna, Urbino.

Barometro: 758 Venezia, Modena, Torino; 755 Genova, Livorno, Sassari; 756 Roma; 578 Girgenti, Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 22 marzo 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	11 7	4 5
Massa e Carrara	$^3/_4$ coperto	mosso	15 2	4 5
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	10 5	— 1 5
Torino	sereno	—	9 8	— 0 8
Alessandria	coperto	—	10 6	0 2
Novara	$^1/_4$ coperto	—	9 7	0 4
Domodossola	sereno	—	7 5	— 5 6
Pavia	coperto	—	10 3	— 1 0
Milano	$^3/_4$ coperto	—	9 8	0 5
Sondrio	sereno	—	9 0	— 1 5
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	8 2	— 1 5
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	11 2	1 0
Cremona	nevica	—	11 1	2 2
Mantova	coperto	—	7 0	1 0
Verona	coperto	—	11 8	1 0
Belluno	—	—	—	—
Udine	$^1/_2$ coperto	—	6 5	— 1 6
Treviso	coperto	—	9 1	1 0
Venezia	coperto	legg. mosso	7 3	0 5
Padova	coperto	—	7 6	0 8
Rovigo	coperto	—	7 2	0 0
Piacenza	nevica	—	10 0	1 2
Parma	nevica	—	11 1	1 7
Reggio nell'Em	nevica	—	10 3	1 2
Modena	coperto	—	9 8	0 2
Ferrara	coperto	—	7 8	1 3
Bologna	nevica	—	7 2	0 6
Ravenna	piovoso	—	7 0	2 8
Forlì	coperto	—	8 0	2 2
Pesaro	coperto	agitato	12 4	4 5
Ancona	$^1/_2$ coperto	mosso	13 0	5 2
Urbino	nevica	—	10 3	0 0
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	14 1	2 9
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	4 2
Perugia	coperto	—	12 0	3 4
Camerino	coperto	—	11 4	1 8
Lucca	coperto	—	14 6	4 8
Pisa	$^3/_4$ coperto	—	14 6	2 8
Livorno	$^1/_2$ coperto	agitato	13 0	4 5
Firenze	—	—	—	—
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	11 8	1 8
Siena	sereno	—	11 6	4 3
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	15 2	7 1
Roma	coperto	—	15 3	7 6
Teramo	coperto	—	16 9	3 5
Chieti	coperto	—	9 2	1 8
Aquila	coperto	—	11 3	4 1
Agnone	$^1/_2$ coperto	—	11 0	3 8
Foggia	coperto	—	19 1	8 0
Bari	coperto	calmo	18 9	8 9
Lecce	coperto	—	17 8	10 5
Caserta	coperto	—	14 9	8 0
Napoli	coperto	calmo	13 8	10 2
Benevento	coperto	—	14 0	9 0
Avellino	coperto	—	12 8	7 0
Caggiano	piovoso	—	9 0	4 2
Potenza	coperto	—	9 0	3 4
Cosenza	coperto	—	14 0	12 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	11 0	4 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 6	13 8
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	19 3	12 9
Palermo	sereno	legg mosso	19 7	10 4
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	20 0	16 0
Caltanissetta	$^1/_2$ coperto	—	17 3	9 2
Messina	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	17 2	14 0
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	19 6	11 7
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	20 2	12 7
Cagliari	$^3/_4$ coperto	calmo	16 5	8 5
Sassari	piovoso	—	11 2	5 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.